**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 6/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 3 Marzo 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8450

## L'OSTRUZIONISMO DEI FERROVIERI.

### Verso la fine.

ROMA 2 (N). Alla nostra stazione l'ostruzionismo è sempre decrescente; i treni partono con poco ritardo. Prevale l'opinione che l'ostruzionismo cesserà per esaurimento. Giova però notare che i treni in arrivo continuano a giungere con grande ritardo. Quello di Napoli è giunto nel pomeriggio con quattro ore di ritardo.

Alla stazione di Termini i treni seguitano a partire in orario o con ritardi insensibili dipendenti da cause estranee all'ostruzionismo. In genere i macchinisti sono disposti a transigere; lo stesso non si può dire dei deviatori.

Tutti i giornali rilevano che molti ferrovieri sono stanchi dell'ostruzionismo che va quindi illanguidendo. Stasera si riunirono i ferrovieri di Roma. La «Patria» dice che le tendenze conciliative sembrano prevalere.

FIRENZE 2 (N). L'ostruzionismo decresce. Alla stazione di Firenze si trovano riuniti settecento carri-merci carichi e vuoti. Si rifiutano spedizioni di carri completi per Roma, Napoli, Milano e Verona.

### La questione ferroviaria in Senato.

ROMA 2 (N). Senato. Si riprende la discussione delle interpellanze sull'ostruzionismo ferroviario.

Tedesco, min. dei lavori pubblici: Enumera i provvedimenti presi dalle società: fu istituito un servizio straordinario d'ispezione e sorveglianza; furono date norme interpretative sui regolamenti, sospesi i congedi, allontanati i capi agitatori dalle località più pericolose, traslocati gli agenti meno attivi, istituita una visita più rigorosa per chi si dà malato, applicato rigorosamente il regolamento per i casi di indisciplina, concesse gratificazioni ai zelanti, ordinata una scorta ai treni diretti notturni. Il personale superiore fu adibito ai maggiori centri per vigilare e dirigere il servizio delle locomotive. In questo modo le condizioni del servizio sono migliorate; ed anche per i treni merci si sta provvedendo efficacemente. Ripete che il Governo è risoluto a compiere fermamente il suo dovere, qualora le Società mancassero ai loro obblighi. Accetterebbe gli ordini del giorno proposti, ma con qualche modificazione. Conclude affermando che il Governo intende disciplinare i pubblici servizi, e ne diede già prova facendolo al primo caso presentatosi.

Cavasola: Confessa di non avere grande fiducia nell'azione delle Società e del Governo. Non vuole repressioni a mezzo della forza, ma disposizioni disciplinari. Esprime la speranza che i ferrovieri rientreranno nella legalità, ma se non rientrassero è il Governo disposto ad intervenire direttamente?

Casana: Se il Senato incoraggia il Governo a misure rigorose, stia certo che il Senato ha il consenso del paese. Non si invocano misure reazionarie ma solo che si rafforzino le misure disciplinari. Prega il ministero di accettare integralmente la mozione.

Colombo: Crede che il Governo sia troppo ottimista. Siamo in un situazione completamente anormale. Non è favorevole a leggi eccezionali, ma quando le leggi comuni non bastano bisogna ricorrere a misure straordinarie. Ricorda che cosa si fece in Australia dove pure c'è un Governo socialista. Attende ulteriori dichiarazioni politiche.

Vitelleschi: Dice che andando di questo passo giungeremo alla rivoluzione senza accorgersene. Rileva la necessità che il Governo con azione paziente e longanime si accinga a riparare agli effetti disastrosi della politica interna sin qui seguita. Invita il Senato ad accogliere le idee contenute nei proposti ordini del giorno.

Rossi L.: L'ostruzionismo è grave per se stesso, perchè è sintomo della debolezza organica che si manifesta nelle funzioni dello Stato. Ora urge avvisare al rimedio. Il Parlamento non può suggerirlo; esso esige soltanto la tutela dei diritti di tutti e l'applicazione rigorosa delle leggi esistenti sia verso il personale che verso le Società.

Paternostro: Nessuno dubita che la questione che ora si dibatte non si attenga alla politica interna in generale e che la parola diretta del presidente del Consiglio, che per ragioni di salute non può prender parte ai lavori del Parlamento, avrebbe avuto una grande efficacia, tanto più che un'altra volta egli ebbe a dichiarare al Senato non avrebbe mai tollerato la manomissione dei pubblici servizi. Augurandosi che il presidente del Consiglio possa presto riprendere la direzione del Governo, invita il presidente del Senato ad assumere informazioni sulle condizioni di salute dell'on. Giolitti. (Conversazioni prolungate).

Tedesco, min. dei L. P.: Ripete che la situazione va migliorando e che si sono avute sospensioni del movimento soltanto in alcune stazioni (vivi rumori). Domani i movimenti si riprenderanno con maggiore ampiezza. Circa la questione politica, farà dichiarazioni il ministro Tittoni.

#### La politica interna del ministero.

Tittoni, min. degli esteri (segni d'attenzione): Le allusioni di tutti gli oratori alla politica generale del ministero hanno indotto i miei colleghi del gabinetto ad incaricarmi nella mia qualità di ministro appartenente al Senato a far brevi dichiarazioni. Il Governo mantiene inalterato il suo programma liberale e quindi rifugge da provvedimenti eccezionali e da misure arbitrarie, ma un Governo che voglia essere veramente liberale come noi crediamo di esserlo, non può rinchiudersi in un contegno passivo limitandosi a rispettare la libertà, ma deve esigere che tutti la rispettino e deve applicar rigorosamente le leggi contro coloro che ad esse attentano. Ora sono evidenti le violazioni della libertà nell'ostruzionismo e nello sciopero nei pubblici servizi, i quali nello stesso tempo turbano la vita sociale, feriscono il movimento economico del paese, recano danni enormi alla ricchezza nazionale ed esercitano una pressione illecita sui pubblici poteri (bene). Il Governo ha mostrato di comprender ciò proponendo nuove più efficaci sanzioni contro lo sciopero ferroviario; ma se tali sanzioni dànno al Governo i mezzi idonei e pronti all'azione, riparano con sufficienza quelli di cui dispone attualmente; ma non ne deriva da ciò, che fino a quando tali sanzioni siano votate dal Parlamento il Governo debba rimanere in attesa contemplativa ed inerte (bene). Dissi e ripeto che il Governo non può a nessun patto ricorrere a mezzi eccezionali ed arbitrari, o a decreti-legge; ma in pari tempo deve valersi delle leggi e dei regolamenti vigenti. Questi mezzi sono un triplice ordine di punizioni disciplinari comminate dai regolamenti ferroviari: le multe, le sospensioni e i licenziamenti; mezzi che si ritengono applicabili al personale ferroviario, perchè ostruzionista in mala fede. E quotidianamente sono applicati come ne fanno fede i telegrammi che pervengono al ministro dei lavori pubblici. Vengono poi le sanzioni del codice penale, per le quali si provvede con la denunzia all'autorità giudiziaria; finalmente vi sono le misure preventive e repressive consentite all'autorità politica dalla legge di p. s. (approvazioni). Di tutti questi mezzi il Governo si vale già e si varrà con energia sempre crescente per fronteggiare l'ostruzionismo ferroviario e, ove occorra, anche lo sciopero. Ma non si deve far colpa a noi se la nostra buona volontà ed energia non raggiungono effetti immediati e fulminei, quali li vorrebbe la naturale impazienza del Parlamento e del paese. Il mio amico on. Colombo, il quale, benchè armato d' un ragionamento draconiano, non riuscì a vincere alla Camera l'ostruzionismo di soli 100 deputati... (rumori).

Colombo domanda la parola.

Tittoni (continuando) ...non vorrà esser troppo severo col Governo il quale pur non abbandonando il suo posto di combattimento, eppure essendo pronto a fare sino all'ultimo il proprio dovere, non è ancora riuscito a far cessare completamente l'ostruzionismo, che dappertutto decresce e accenna a finire. Il mio amico on. Cavasola, elevando ieri la questione, parlava eloquentemente dei nuovi elementi politici, sociali ed economici, che rendono sempre più difficile e complicata la vita moderna e quindi più difficile e complicata l'azione dello Stato. Egli giustamente ne traeva la conseguenza che lo Stato moderno deve essere fortemente costituito e organizzato per adempiere i suoi molteplici fini, che non solo sono di difesa sociale ma anche di educazione e di progressivo miglioramento economico e morale (bene, commenti). L'on. sen. Cavasola anche giustamente protestava contro l'attitudine di pressione che verso lo Stato parrebbero voler assumere talune categorie di pubblici funzionari che se dovesse estendersi e non esser contrastata produrrebbe la disorganizzazione e la paralisi delle pubbliche funzioni. E in ciò sono lieto di dichiarare che il Governo consente pienamente con lui; ma egli dovrà consentir meco che l'evoluzione dello Stato moderno non è compiuta e che i nuovi elementi politici, economici e sociali entrati nel giuoco della vita moderna con le industrie, con le ferrovie, coi progressi della scienza, con lo sviluppo della produzione e della ricchezza, e con le coalizioni ed organizzazioni operaie, ancora cozzano tra loro, ancora non hanno trovato il loro pieno equilibrio, il loro pieno assetto. Siamo quindi in un periodo di evoluzione che purtroppo in Italia è più tumultuoso che presso altre nazioni, in cui l'arte del governare è più che mai difficile, e se richiede molta fermezza richiede anche molta calma e prudenza (bene). Dinanzi a qualunque movimento minaccioso, è naturale e patriottica la speranza che si possa trattare solo d'una follata passeggera di follia collettiva che si disperda senza lasciar traccia; ma è doveroso, appena questa speranza risulti illusoria, e l'agitazione si prolunghi, che si provveda senza indugio a infrenarlo. E come con ciò che dissi precedentemente ritengo si appagherà l'on. Cavasola, non dubito che di quanto ho aggiunto si terrà pago il mio amico sen. Casana. Però unisco la mia preghiera a quella del mio collega dei Lavori Pubblici, affinchè con una lieve modificazione al loro ordine del giorno, diano a questo carattere di appoggio economico e di conforto al Governo nella presente situazione (approvazioni).

Colombo osserva che se nel 1900 l'ostruzionismo alla Camera non potè essere vinto, fu perchè gli ostruzionisti dichiarati erano aiutati da altri, che siedevano a Destra e salirono anche al Governo (generali approvazioni). Esclude dal suo ordine del giorno ogni senso di ostilità, ma non può dar plausi al Governo (vive approvazioni).

Dopo dichiarazioni di Casana, Cavasola, Colombo e Rossi, che ritirano i loro ordini del giorno, si approva l'ordine del giorno Cavasola-Casana, così modificato: «Il Senato, di fronte alla gravità delle presenti condizioni nel servizio ferroviario, udite le dichiarazioni del Governo, confida ch'esso vorrà col suo efficace intervento far cessare il male presente e studiare i mezzi che valgano ad impedire tale ordine di fatti in qualsivoglia servizio pubblico».

La seduta si leva alle 17.

### L'incontro di Guglielmo II e Vittorio Emanuele in un porto del Mediterraneo.

BERLINO 2 (B). La «National Zeitung» apprende che l'imperatore Guglielmo si recherà alle sponde del Mediterraneo per terra e non per mare. Sinora è fissato l'incontro dell'imperatore con i reali di Portogallo, che avverrà a Lisbona. L'imperatore sarà prima salutato a Vigo da un membro della Casa reale di Spagna. L'incontro con il re d'Italia avverrebbe in un porto del Mediterraneo.

## GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA.

### Turbolenti riunioni operaie.

*Il sospetto delle spie.*

PIETROBURGO 2 (N). Nella riunione tenuta alla Casa del popolo, gli operai hanno reclamato la riapertura di undici sezioni dell'Unione operaia, chiuse il 22 gennaio; hanno protestato contro la soppressione dei resoconti nei giornali, delle sedute della commissione Childowsky e contro la limitazione dei loro diritti di discussione. Parecchi oratori hanno parlato a favore dello sciopero come arma necessaria per migliorare la sorte degli operai, e hanno reclamato la soppressione dei passaporti, il cui obbligo costituisce un'ingiustizia intollerabile verso le classi inferiori, che riduce a veri schiavi; hanno chiesto che l'impunità sia garantita per le discussioni relative alle questioni da risolvere, impunità senza le quali la commissione Childowski non può dare alcun risultato. Le questioni interessanti la libertà di coscienza e la religione sollevate dagli oratori, e le proteste di un presente, che disse la guerra dover dipendere dalla volontà unanime della nazione, hanno provocato viva agitazione e uno scambio di invettive violenti, in mezzo alle quali la riunione, che era stata calma fino allora, terminò. Sembra che una certa diffidenza regni nei circoli operai, non soltanto tra agenti dell'amministrazione, ma anche verso i compagni, fra i quali sospettano sempre vi siano delle spie. Una riunione analoga a quella della Casa del popolo è stata tenuta nella sala Nöbel.

### *La vigilanza intorno allo czar.*

PARIGI 2 (N). L'«Echo de Paris» ha da Pietroburgo, che in vicinnaza di Czarskoje Selo fu arrestato un giovinotto, resosi sospetto perchè faceva delle fotografie. Indosso gli si trovarono delle negative del palazzo imperiale e un revolver carico. Il giovane disse d'esser figlio del generale Fock.

In questi ultimi tempi s'arrestarono circa 50 individui, resisi sospetti perchè si trattenevano in vicinanza del castello di Czarskoje Selo. La guardia del palazzo imperiale fu rinforzata.

*Per la libertà religiosa.*

PIETROBURGO 2 (N). Il comitato dei ministri discusse il 28 febbraio circa le misure da adottarsi per abolire le restrizione della libertà religiosa accennata nell'editto del 25 dicembre. Il comitato decise che il ministro dell'interno debba entro tre mesi regolare tutte le misure oggi esistenti contro la libertà religiosa, meno quelle il cui mantenimento risultasse assolutamente indispensabile. Il comitato decise pure di chiedere allo czar la grazia per tutti i condannati per reati contro la religione.

*Una smentita dell'ambasciatore russo a Parigi.*

PARIGI 2 (N). L'ambasciatore russo Nelidoff smentisce formalmente la notizia, secondo la quale egli avrebbe intenzione di querelare un giornale della mattina, per la pubblicazione della lettera di Gapon diretta allo czar.

*Le scuole nazionali in Polonia.*

LEOPOLI 2 (N). Lo «Slovo Polski» ha da Varsavia: Alcune circostanze farebbero ritenere che ancor prima dell'annunciata riapertura delle scuole medie in Varsavia ed in altre città della Polonia russa, che deve seguire il 14 settembre, un «ukas» imperiale assicuri il carattere polacco di queste scuole. Nei governatorati di Ploca e Lomza si dovettero chiudere nei comuni rurali già 150 scuole elementari, perchè i polacchi chiedono la perfetta polonizzazione della scuola.

*Conflitti tra operai. - 21 morti.*

PIETROBURGO 2 (B). Nel distretto industriale di Orechoff-Suievo, sulla linea ferroviaria Mosca-Nisni Novgorod, si misero in sciopero 40.000 operai. Tra gli operai avvennero risse e conflitti, durante i quali furono uccisi ventun uomo. I giornali locali recano da Mosca che le te i quali furono uccisi ventun uomini. I i quali avevano assalito un fabbricante, furono a loro volta assaliti da altri operai. Nel distretto è giunta la truppa.

Nel quartiere di Viborg, a Pietroburgo, 10.000 operai di parecchie grandi fabbriche si misero in sciopero.

*I danni dello sciopero sulla linea Mosca-Kasan.*

PIETROBURGO 2 (N). Lo sciopero sulla ferrovia Mosca-Kasan continua. L'amministrazione di quella ferrovia ne soffre un danno cotidiano di 19 milioni di rubli.

*Altri 10 mila scioperanti.*

BIELOSTOK 2 (B). Ieri si misero in isciopero gli operai di tutte le fabbriche, officine e tipografie, tutt'insieme 10.000 uomini.

### NEL CAUCASO.

#### Il contegno della polizia durante gli eccessi di Baku. Gli scioperi.

PIETROBURGO 2 (N). La stampa condanna quasi all'unanimità il contegno delle autorità amministrative di Baku. Si confrontano i fatti di Baku con quelli di Kiscineff. Durante i giorni dei disordini sembrava che la più ricca città industriale della Russia fosse stata abbandonata in balia degli avvenimenti. Allo scoppiare degli eccessi non una guardia di polizia si fece vedere. Nel pomeriggio si videro alcune pattuglie di cosacchi e verso sera qualche riparto di fanteria, ma e polizia e soldati si mantennero completamente passivi, senza nemmeno tentare di disarmare le furenti bande di maomettani. La cittadinanza, affatto priva di protezione, chiese telefonicamente aiuto al governatore, ma ebbe in risposta che non vi erano cosacchi e che quindi non si poteva esaudire la domanda. Tale risposta equivaleva ad una condanna a morte; i maomettani poterono assassinare indisturbati uomini, donne e fanciulli.

Si rimprovera poi alla polizia che, a malgrado di tutte le voci circolanti di un imminente macello di armeni, essa non abbia creduto di dover prendere qualche misura. Fra gli agitatori si sarebbero trovati persino dei funzionari di polizia. Il cadavere di un tartaro, che il 19 febbraio aveva assalito gli armeni e nella rissa era rimasto ucciso, fu fatto trasportare nella sua abitazione del tutto scoperto su una portantina, provocando così il sentimento di vendetta dei tartari.

BATUM 2 (B). Gli operai addetti allo scarico nell'edificio della dogana hanno smesso il lavoro.

BAKU 2 (N). Durante i recenti disordini furono uccise 360 persone. Il numero dei feriti ascende ad alcune migliaia.

*Una bara in una festa da ballo. Una dimostrazione di studenti polacchi.*

LEOPOLI 2 (N). Un gruppo di studenti del Politecnico, durante un ballo della stampa polacca che si teneva nella sala della Filarmonica, voleva fare una dimostrazione contro i festeggiamenti carnevaleschi mentre in Russia si sparge sangue polacco. I dimostranti, cantando una canzone polacca, s'accingevano ad entrare nella sala portando una bara nera. Ma il progetto fu sventato dall'intervento della polizia, che arrestò i sei portatori della bara, i quali furono poi rilasciati dopo constatata la loro identità.

*Il nuovo governatore di Varsavia.*

CRACOVIA 2 (N). Il giornale «Czas» ha da Pietruburgo che a governatore generale di Varsavia fu nominato il tenente generale Maximovich, finora comandante dei cosacchi del Don.

#### Stössel ricevuto dallo czar.

PIETROBURGO 2 (B). Il generale Stössel è stato ricevuto dallo czar, oggi nel pomeriggio, a Czarskoje Selo.

## La guerra.

### *All'ala destra russa.*

*Ricognizioni giapponesi a Sinmintin.*

NIU-CIUANG 2 (Reuter). Oggi nel pomeriggio 400 uomini di cavalleria giapponese intrapresero una ricognizione fino a Sinmintin, dove perquisirono la stazione ferroviaria nonchè gli alberghi cinesi. Fino a mesi fa Sinmintin era una piazza di grande importanza, nella quale il commercio di contrabbando era esercitato su larga scala. I commercianti del paese furono presi da spavento alla comparsa dei giapponesi, però non fu fatto loro alcun danno. Terminate le perquisizioni, i giapponesi si ritirarono a Pungsiatung. Si suppone che colà avverrà uno scontro.

#### Le truppe del Caucaso e gli avvenimenti interni di Russia

LONDRA 2 (N). La «Morning Post» ha da Pietroburgo: La maggior parte di quei corpi di truppa, che in questi ultimi tempi avevano ricevuto l'ordine di partire pel teatro della guerra, appartenevano alle guarnigioni del Caucaso. Lo scoppio dei disordini rese impossibile la partenza della maggior parte di quelle truppe. Così p. es. alle divisioni di cavalleria di Kars ed Erivan, le quali avevano appunto compiuto i preparativi per la partenza, a 6 battaglioni di fucilieri, a 18.000 uomini di fanteria ed a 6 batterie dovette essere impartito un contr'ordine. Molti riservisti mobilizzati appartenenti a questi corpi di truppe si sono nel frattempo rifugiati sui monti od hanno disertato. La partenza delle truppe del Caucaso pel teatro della guerra sarà quindi ritardata e molto: essa potrà avvenire appena verso i primi di maggio.

## LA CRISI UNGHERESE.

### Il contraccolpo in Austria.

#### Voci di radicali cambiamenti nel gabinetto austriaco

VIENNA 2 (N). In questi circoli politici si assicura che in questi giorni si esperirà ogni mezzo per risolvere il più presto possibile la crisi ungherese. L'Imperatore ha deciso di ricevere incominciando da sabato un certo numero di uomini politici appartenenti ai diversi partiti. Fra questi i deputati Apponyi, Banffy, Rakovsky e Ferdinando Zichy, nonchè il presidente della commissione della Camera dei Signori conte Csaky. Benchè nei circoli militari continui a prevalere l'opinione che non si debbano fare ulteriori concessioni militari all'Ungheria, pure il fatto delle prossime udienze presso l'Imperatore è interpretato nel senso che si abbia intenzione di trovare appunto sulla base di certe concessioni all'Ungheria la formola che dia finalmente il mezzo per procedere alla creazione del nuovo ministero ungherese.

Anche nella politica austriaca si compirebbe fra breve un cambiamento, in quanto che si formerebbe un ministero parlamentare e precisamente si cambierebbero diversi portafogli ancora prima che la Camera dei deputati sia passata alla discussione del bilancio. Si vocifera della nomina di nuovi ministri per le ferrovie, le finanze, il commercio, l'istruzione, la giustizia ed eventualmente per l'agricoltura; inoltre si nominerebbero un ministro polacco, uno czeco ed uno tedesco. Queste aspirazioni di coalizione dei partiti sono favorite pure dalla Corona la quale ci terrebbe molto che di fronte alle esigenze ungheresi, in Austria venisse al potere un forte ministero. Gravi difficoltà derivano naturalmente dalla necessità di mantenere, nella nuova combinazione, l'equilibrio nazionale. Il candidato al posto di ministro tedesco sarebbe il deputato Prade, per quello czeco il dott. Pacak e per quello polacco il conte Dzieduszycki; il dott. Derschatta diverrebbe ministro delle ferrovie, ministro del commercio il dott. Baernreither, ministro della giustizia Kramarz, istruzione Raimsky. Si dice pure che la posizione del conte Goluchowski sia gravemente scossa dalla crisi ungherese e da altri avvenimenti, e che quindi è pure imminente un cambiamento nella direzione degli affari esteri.

#### Dissensi nell'opposizione coalizzata.

BUDAPEST 2 (N). In seno all'opposizione coalizzata sono sorti gravi dissensi. Il «Budapesti Hirlap» pubblica oggi un violento attacco contro Geza Polony dicendo di meravigliarsi che il Polony non desideri la sistemazione della questione militare. Il giornale dice che tanto più grande è la meraviglia, per il contegno di Polony perchè il conte Andrassy stesso ha sostenuto che non si può ristabilire la pace senza concessioni militari.

### QUESTIONI SCOLASTICHE.

#### alla commissione al bilancio della Camera di Vienna.

VIENNA 2 (N). La commissione al bilancio continua la discussione del capitolo «scuole popolari». Parecchi deputati espongono i desideri delle loro provincie.

Il ministro dell'istruzione parla sulle numerose proposte di carattere locale fatte nel corso della discussione; si occupa della costruzione di un nuovo edificio per la scuola popolare dello Stato a Pola; a proposito della questione del diritto disciplinare, rileva come tutte le provincie dovrebbero prendere a modello i disegni di legge relativi compilati dalle Diete della Stiria e della Moravia. Il ministro tratta quindi della pubblicazione del nuovo regolamento scolastico, nel quale si terrà conto di numerosi postulati dei docenti ed annuncia che si studia la statizzazione degli ispettorati scolastici distrettuali.

La commissione approva il capitolo «Scuole provinciali».

#### COMMISSIONE ALLA STAMPA.

### I deputati nei giornali.

VIENNA 2 (N). La commissione alla stampa approvò la proposta di Grabmayr, secondo cui i deputati al Parlamento o alla Dieta non potranno essere redattori responsabili di giornali per la durata della sessione.

### I sorpassi di spesa nelle costruzioni ferroviarie.

#### Sottocommissione alle ferrovie.

VIENNA 2 (N). Nell'odierna seduta della sottocommissione alle ferrovie, Skene, richiamandosi al suo discorso pronunciato alla Camera dei deputati, dice che nella sua critica per i sorpassi di spese nelle costruzioni ferroviarie, non fu mosso se non dal desiderio di accennare ai pericoli che, seguendo tal sistema, sarebbero derivati alle finanze e al credito dello Stato. Dice che se si fossero esaminati bene i progetti si avrebbero risparmiate molte dolorose sorprese. Loda poi l'opera degli ingegneri preposti ai lavori.

Il ministro delle ferrovie si dice lieto di questo elogio e accenna quindi alle cause per le quali non prese la parola a proposito dei sorpassi già nella prima seduta della Camera.

Passando a parlare del tempo opportuno alla presentazione del disegno di legge, dice che ciò non sarebbe potuto avvenire nel maggio del 1904, giacchè nemmeno quando furono compilati i progetti di dettaglio si poteva informare la Camera delle spese complessive. Si sarebbe dovuto in ogni caso attendere i risultati definitivi per chiedere alla Camera un'approvazione definitiva. Se si fosse proceduto come voleva l'on. Skene, ad un dato momento, quando cioè fosse apparsa la necessità di maggiori crediti, si avrebbero dovuto sospendere i lavori sino all'approvazione di questi crediti. Dice di ritenere che l'amministrazione avesse invece obbligo di compiere l'opera senza interruzioni, le quali avrebbero aumentato le spese all'infinito e sarebbero state biasimate dall'industria e da tutti gli interessati, specialmente dagli operai, e anche dalla Camera dei deputati.

Il capo-sezione Wurmb, direttore delle costruzioni, risponde a parecchi appunti. Rileva che i progetti particolareggiati delle ferrovie alpine furono compilati con ogni cura, esaminati dal ministero e da commissioni, prima di aprire i concorsi per i lavori. Dà informazioni sui mutamenti recati ai piani primitivi, parla del modo onde furono allogati i lavori, dei prezzi ottenuti; tratta infine dell'esecuzione tecnica dei trattati che costarono maggiormente.

Skene ammette che certi fatti inevitabili furono gonfiati e dice che la causa dei sorpassi va attribuita innanzitutto al deficiente lavoro preliminare e alle anormalità delle condizioni in cui si fecero le costruzioni.

Il ministro delle ferrovie e il capo-sezione Wurmb dànno spiegazioni, dichiarate segrete intorno ai criteri militari che influirono sulle costruzioni ferroviarie.

### A MONTECITORIO.

ROMA 2 (N). Camera. La seduta procede tranquillissima. L'aula è spopolata. Fra la disattenzione generale, i pochi competenti discutono gli articoli del bilancio d'agricoltura, che vengono approvati fino al settantesimo.

### Informata di senatori.

ROMA 2 (N). Il consiglio dei ministri ha deliberato la nomina d'una trentina di senatori. La lista sarà pubblicata sabato.

## CAMERA FRANCESE.

PARIGI 2 (N). Nella seduta antimeridiana continua la discussione del bilancio pel ministero della guerra.

Breton, socialista, chiede la riduzione delle esercitazioni di 28 giorni e la soppressione assoluta delle esercitazioni di 13 giorni.

Berteaux, ministro della guerra, ricorda che il Senato, discutendosi la legge sulla ferma biennale, si rifiutò di ridurre il periodo d'esercitazione nelle armi, ed osserva che se si vuole applicare le nuove leggi alle reclute della classe 1905 non si deve scostarsene per ragioni finanziarie.

Guyot Dessaigne, presidente della commissione agli affari militari, dice che appena sarà approvata dalla commissione la legge concernente la ferma biennale egli presenterà una legge speciale per la riduzione del periodo d'esercitazione nelle armi.

Colliard chiede soltanto la soppressione delle esercitazioni di 13 giorni.

Berteaux, ministro, risponde che occorrono 600.000 uomini di truppa territoriale pel servizio di fortezza. Constata che l'impero germanico mantiene al suo confine un esercito territoriale di forza straordinaria.

Klotz, relatore, combatte i due emendamenti proposti e domanda che siano rinviati alla commissione. Questa proposta è accolta con voti 352 contro 187.

#### Un „referendum" sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

Nella seduta pomeridiana il deputato Berthoulat, presenta al presidente della Camera una proposta in cui si invita il Governo ad indire durante le ferie pasquali nelle città e nei dipartimenti un «referendum» sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato.

### Un vescovo francese e il progetto di separazione.

PARIGI 2 (N). Il vescovo di Quimper, intervistato dal «Gaulois» sulle conseguenze probabili del progetto di separazione, ha detto che i cattolici francesi si avvierebbero allo scisma, se accettassero l'applicazione di quel progetto. E' convinto però che il papa riproverà con una manifestazione solenne la costituzione delle associazioni di culto. I cattolici, fedeli a Roma, potranno dare all'esercizio del loro culto un carattere privato, l'onorario dei preti potendo essere assicurato da società di mutuo soccorso costituite secondo il diritto comune. Il vescovo crede sapere che a Roma si è di parere che la Chiesa cattolica debba sacrificare il potere temporale al dominio spirituale; la sua dignità le ordina di respingere gli obblighi nuovi che la renderebbero tributaria al potere giudiziario, specialmente nella questione dell'accettazione degli edifici religiosi e dei beni ecclesiastici.

### *NEL MINISTERO BRITANNICO.*

LONDRA 2 (N). Lord Selborne in seguito alla sua nomina a successore di lord Milner nell'Africa meridionale, abbandona il Gabinetto, creando nel ministero una lacuna che, congiunta alla posizione già scossa di Wyndham, segretario di Stato per l'Irlanda, potrà provocare una piccola crisi.

### Per una ferrovia internazionale nel Sud-Africa.

BERLINO 2 (N). La «Prussische Correspondenz» reca: A quanto veniamo a sapere sono state avviate tra Parigi, Bruxelles e Londra delle trattative per la costruzione di una linea ferroviaria attraverso l'Africa centrale. La nuova linea partirebbe da Dares Salam e terminerebbe a Libreville attraversando così l'Africa sud-est germanico, il Congo belga e il Congo francese.

### FRATELLANZA RUSSO-BULGARA.

SOFIA 2 (N). Gli studenti universitari di qui preparano per il 29 aprile in occasione della ricorrenza della liberazione della Bulgaria una grande manifestazione di simpatia per gli studenti russi.

### Gli scioperi minerari nel Belgio.

MONS 2 (B). Gran numero di operai delle miniere di carbone di Mons ripresero il lavoro. Anche nel bacino carbonifero di Charleroi la ripresa continua in misura sempre maggiore. Nel bacino di Liegi e nelle miniere centrali lo sciopero è quasi finito.

## *IL PROCESSO MURRI*

### Gli interrogatori di Tullio.

TORINO 2 (N). Siccome l'interrogatorio di Tullio stamane era finito, si credeva generalmente che nel pomeriggio si dovesse cominciare quello della Linda. Da ciò una curiosità vivissima, che fu frenata con la lettura degli interrogatori di Tullio, che sono molti e lunghi. Si leggono anche i rapporti delle autorità austriache sulla costituzione di Tullio ad Ala, dopo aver viaggiato per 15 giorni in Germania, in Svizzera e in Francia, dormendo quasi sempre in treno.

Un altro rapporto dice che nelle carceri, a Bologna, si trovarono tra la fodera e la stoffa dell'abito di Tullio, cartine di morfina e saccarina. Interrogato dal giudice, Tullio dichiarò di averle comperate a Monaco per alleviare un forte male di denti.

In altro interrogatorio Tullio descrive i gioielli portati via da casa Bonmartini.

Pres.: Dove li metteste?

Tullio: Li gettai in mare a Cattolica.

— Perchè gittaste anche il coltello?

— Non volevo più tener armi in casa.

In altro interrogatorio Tullio disse al giudice che il Naldi lo lasciò alla porta della Bonetti. Ora invece ammette che Naldi pernottò in casa Bonmartini.

Pres.: Perchè questa contradizione?

Tullio: Volevo evitare di dire che Naldi pernottò, per non comprometterlo. Per questo dissi pure che gli avevo descritto l'appartamento, per non dire che lo aveva visto.

Avv. Nasi, della P. C.: Però diceste che Naldi era un baro.

Tullio: Perchè me lo avevano detto. Poi, giuocando con lui, vidi che giuocava correttamente.

Pres.: Come lo giudicate ora, dopo il furto delle 1500 lire?

Tullio: Lo compiango, perchè gli feci molto male.

Si legge una lettera di Tullio al giudice, invocante giustizia per Linda, che potrebbe essere la seconda vittima di questa tragedia. Le angoscie della sorella, causate da lui, sono il suo massimo rimorso.

In altro interrogatorio narra che fece fare le chiavi della porta di casa Bonmartini verso la via Pusterla, per servirsi dell'alloggio e condurvi qualche donna, non potendo condurle a casa sua.

La lettura prosegue monotona, rotta da qualche lieve incidente o contestazione di poco conto. Ad un certo punto sorge un battibecco fra gli avvocati circa l'esattezza con cui il giudice istruttore raccolse le deposizioni.

In un interrogatorio Tullio dice di ignorare che Bonmartini fosse dedito a pervertimenti sessuali. Lo credeva soltanto poco proclive alle donne. Sentì dire che Linda era ritornata dal viaggio di nozze come era partita. Questo lo affermava sua madre. Il Bonmartini però si dilettava di fotografie e discorsi osceni.

L'udienza è tolta alle 18. Domani si farà l'interrogatorio di Linda.

*Impressioni dell'udienza.*

TORINO 2 (N). L'incidentino di stamane, provocato dal perito Tirelli (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) che si riservò di fare domande intime a Tullio per riguardo al pubblico, toccava in special modo le signore. Perchè non si sono mai viste tante signore come oggi al processo. Esse si raccomandano a destra e a sinistra per poter entrare alle Assise. Infatti l'interesse per l'accusa si mantiene acutissimo: l'auto-difesa di Tullio ha impressionato ed è oggetto di vivacissimi commenti e di discussione. Da qui il desiderio di assistere alle udienze. Noi giornalisti siamo assediati continuamente da amici e conoscenti, che ci credono autorevoli tanto da poter esser quasi padroni delle Assise.

---

**Al Quirinale.** ROMA 2 (N). Al ricevimento odierno dei ministri presso il re, mancava Giolitti. Il re conferì coi ministri Luzzatti e Tedesco circa l'ostruzionismo ferroviario.

**La salma dello scultore Guillaume.** ROMA 2 (N). La salma di Guillaume è stata trasportata stanotte alla villa Medici, poscia alle 16 si procedette all'imbalsamazione del cadavere; dopo di che fu esposto al pubblico nella sala della Biblioteca, al primo piano dell'Accademia. I funerali seguiranno sabato nella chiesa di S. Luigi dei francesi, ad ore 10. Quindi la salma sarà trasportata direttamente nella tomba della famiglia, a Parigi.

---

### Il prolungamento della linea brasiliana del Lloyd a.

VIENNA 2 (N). Il «Fremden-Blatt» reca: Da analoga comunicazione del Lloyd (vedi «Piccolo della Sera» di ieri »Nel mondo degli affari») risulta che l'amministrazione lloydiana ha già iniziato il prolungamento della linea brasiliana fino ai porti della Plata. Analogo provvedimento è progettato anche dall'«Adria» per i suoi viaggi pel Brasile.

---

**Terribili disgrazie in una miniera.**

BRESLAVIA 2 (B). La disgrazia avvenuta nel pozzo Ielka, della miniera «Prussia», fu causata da una frana. Si verificò che 15 uomini furono uccisi, 4 feriti gravemente ed 1 leggermente. Tre minatori si salvarono aggrappandosi all'ascensore.

La «Ostschlesische Zeitung» reca che nella miniera «Prussia» iernotte ci fu un'altra disgrazia. Crollò un macigno che uccise un operaio e uno ne ferì gravemente.

**Tre vittime della nebbia.**

NIZZA 2 (N). Tre operai italiani, Reinero padre e figli, attraversando il colle di Santron per recarsi a Marmara, loro paese, furono sorpresi dalla nebbia, e affranti dal freddo perirono nella neve.

**Un agente di polizia mortalmente ferito da uno scioperante a Parigi.**

PARIGI 2 (N). Lo sciopero dei carrozzai che dura da qualche giorno fu funestato oggi da un grave accidente. Alcuni operai della ditta Rivier si recarono stamane davanti all'officina per invitare i pochi operai che lavoravano ad abbandonare il lavoro. Davanti all'officina stazionavano alcuni agenti che invitarono gli operai a disperdersi, ma questi resistettero; ne nacque un tafferuglio durante il quale un operaio, certo Chadeler, sparò un colpo di revolver che colpì al basso ventre un agente di polizia. Il feritore fu immediatamente arrestato; il ferito fu trasportato all'ospedale della Pitié ove i medici gli praticarono la laparatomia per l'estrazione del proiettile. Però si ha poca speranza di salvarlo. Il ferito ha 42 anni ed è ammogliato; era uno dei più distinti agenti di polizia. Fu ferito due volte nell'arresto di malfattori. Il prefetto di polizia lo visitò all'ospedale e chiese per lui una medaglia.

**Una miliardaria americana morta per avvelenamento.**

LONDRA 2 (N). Mistress Seeland Stamford, una delle più ricche signore del mondo è morta ierlaltro per avvelenamento a Honolulu. La signora Stamford si trovava colà in un viaggio di diporto. Martedì prima di recarsi a dormire prese una dose di bicarbonato di soda da una fiala che aveva portata seco da San Francisco. Nella notte si sentì tanto male e presentò tali sintomi che le fecero nascere il sospetto di essere stata avvelenata. Si chiamò un medico, il quale non potè salvare la signora che spirò dopo mezz'ora. Si dice che al bicarbonato di soda fosse stata aggiunta della stricnina; la notizia però merita conferma. Tempo addietro Mistress Stamford fu vittima di un altro tentativo di avvelenamento. In quell'occasione la signora ammalò dopo aver bevuto un bicchiere di limonata. Nel bicchiere si era constatata la presenza di stricnina. Le enormi ricchezze della Stamford saranno ereditate dalla università Elland Stamford fondata dal suo defunto marito in memoria del loro unico figlio morto prematuramente. Quell'università fu dotata coll'andar del tempo dai coniugi Stamford con oltre 30 milioni di dollari. La signora Stamford era nota per la sua beneficenza. Essa possedeva una ricca collezione di gioielli fra cui anche degli oggetti preziosi appartenenti già alla regina Isabella ed all'imperatrice Eugenia.

# CRONACA LOCALE

## NAVIGAZIONE DI TERRAFERMA.

Il voto lloydiano della Commissione al bilancio del Parlamento austriaco è stato un primo eloquentissimo saggio dell'ambiente di criteri pratici che avvolgerebbe a Vienna le cose del Lloyd, ove si volesse trasportare, come fu detto, sulle rive del Danubio la direzione suprema della grande intrapresa marittima. Dopo sì lungo ballottare di copiosi argomenti in una discussione che pareva volere abbracciar cielo e terra, si è finito col sottomettere un problema tecnico della navigazione lloydiana ad una dimostrazione politica... contro l'uso e l'abuso del par. 14 della Costituzione! Una questione essenzialmente pratica, come quella delle linee commerciali per l'Africa australe, fu spogliata di ogni suo interesse intrinseco per farla fungere da capro espiatorio nel biasimo inflitto al Governo per il suo malvezzo di conchiudere contratti senza chiederne l'approvazione al Parlamento.

Nei paesi dove il parlamentarismo è più organico e più conscio delle sue reali responsabilità, quando entrano in discussione certi grandi interessi pratici, sui quali per ragioni accessorie si trova opportuno di fare una manifestazione di malcontento al Governo, si tiene sempre di mira la necessità di non compromettere il lato solido delle cose. Perciò il Parlamento inglese, poco sodisfatto dell'amministrazione d'un ministero, vota dimostrativamente uno scellino di meno al bilancio che questo presenta: il che non ne perturba la compagine organica. Il Parlamento francese fa la stessa cosa: ma, per non andare alla diminuzione irrisoria d'uno scellino, vota cento franchi o mille franchi di meno: ma anche con ciò la protesta morale non tocca l'intima coesione degli interessi pratici. La commissione viennese al bilancio parve avesse l'idea d'un'imitazione di questi procedimenti punitivi: ma la compiè nel modo più goffo che si potesse imaginare: volendo approvare cioè le sovvenzioni alle linee d'Africa, ma nello stesso tempo disapprovare la conclusione dei contratti stretti dal Governo di proprio arbitrio, votò che le dodici linee attuali si riducessero a nove. Dodici e nove: siamo lì - si pensò. Se le linee sono buone ed è utile sovvenzionarle, nove faranno supperggiù i vantaggi di dodici. Se le linee sono cattive, la sovvenzione per nove sarà meno sprecata che quella per dodici.

In altre parole, sopra una questione pratica, positiva, eminentemente tecnica, si stabilì il criterio che dodici è uguale a nove, precisamente come se si fosse detto che tra 999 e 1000 passa una differenza che non pregiudica nulla!

All'indomani di questo strano voto marittimo-politico, salta su, come era da aspettarselo, la persona di competenza tecnica nella questione, il presidente del Lloyd, e dice, per mezzo della «N. F. Presse»: Ma, cari signori, nove non è niente affatto l'equivalente di dodici, e gli interessi della navigazione non si possono condurre con questa matematica assurda! Se si dovessero limitare i viaggi soltanto a nove all'anno, si dovrebbe fare una pausa assoluta di circa tre mesi, ovvero ripartire i nove viaggi in modo da distruggere tutto l'ordine delle partenze, che oggidì sono stabilite, regolarmente per il 28 d'ogni mese, e su questa regolarità si basano per la loro riuscita mercantile nell'avvenire! Se noi adottiamo date svariate, mentre le altre compagnie mantengono i servizi con partenze regolari, ci mettiamo in condizione di inferiorità rispetto alla concorrenza. Tanto vale non far nulla. E ad ogni modo, anche senza di ciò, si dovrebbe ridursi a far nulla: giacchè per nove viaggi sono necessari tre piroscafi come per dodici; quindi all'incirca, la spesa è identica: ma se il Governo ci sopprime la quarta parte della sovvenzione, noi questa spesa non la possiamo più sopportare: e quindi non ci resterebbe altro che rinunciare a questa linea di navigazione già tanto invocata.

Tra i navarchi di Vienna devono aver prodotto non poca sorpresa queste brevi osservazioni calzanti dell'uomo pratico della navigazione sul mare, dopo la lunga discussione a cui si sono abbandonati a proposito del Lloyd. Aveva questa discussione tutte le apparenze della massima serietà: e poi si rivelò che i polemizzanti non possedevano nemmeno una chiara idea del numero di piroscafi corrispondente ad un determinato numero di viaggi della durata di due mesi, e dell'importanza del numero dei piroscafi nel bilancio economico di una linea di navigazione!

Tutte queste cose, a Trieste, dove c'è il mare, dove c'è la consuetudine quotidiana della vita marittima, sono, per così dire, nell'aria. Qui si sa benissimo che nove partenze annuali non possono essere praticamente uguali a dodici; qui si sa benissimo quale importanza abbia la regolarità degli itinerari a data fissa per lo sviluppo di una linea di navigazione; qui non si ignora che, per ottenere risultati da una iniziativa mercantile per via di mare, conviene lasciarle tempo di fortificarsi e di stabilire le sue relazioni; qui si hanno ricordi immediati del magro profitto dei primi viaggi lloydiani a Bombay e a Calcutta, per i quali si caricavano appena 200 tonn. di merci, mentre ora quella linea è divenuta una delle più attive e i battelli da 10.000 tonn. vi sono appena sufficienti; qui si è perfettamente informati che il Governo germanico sovvenziona due linee per viaggi ordinari e straordinari nell'Africa del Sud, che il Governo inglese sovvenziona a quest'uopo la «British India Line», obbligandola a un viaggio mensile; che le «Messageries Maritimes», sovvenzionate dal Governo francese, toccano mensilmente i porti sud-africani fino a Zanzibar; la potente «Union Castle Company» sta per creare una linea mensile con toccate a tutti gli scali dell'Africa meridionale. Ma non basta: qui è giunta anche la notizia che una gigantesca coalizione di nove società inglesi, tedesche, belghe e americane, ha escogitato la maniera di organizzare arrivi e partenze settimanali di piroscafi dall'Inghilterra, dal Belgio, dalla Germania e dagli Stati Uniti all'Africa del Sud. E con tali cognizioni, con tali ricordi, con tale coscienza del presente, con tali prospettive per l'avvenire, si avrebbe a vedere, anzichè accresciuta, diminuita e infiacchita la nuova linea australe del Lloyd, sul punto che essa stava per raggiungere i suoi primi risultati mercantili e per combattere le sue prime battaglie in una tanto accesa concorrenza mondiale!

In verità, se l'idea che le cose della navigazione non possono essere competentemente dirette da gente di terraferma e in un ambiente estraneo al mare, avesse avuto bisogno di un esempio dimostrativo, non si sarebbe potuto inventarlo più luminoso che questo voto della commissione viennese al bilancio. La quale, venuta ad argomento marittimo, trovò quel sorprendente spostamento di causa che fè illustrare gli interessi tecnici della navigazione marittima lloydiana sotto i riflessi politici d'un affronto all'applicazione del paragrafo 14! Cioè riparò in terraferma e ridusse un problema del commercio mondiale a politica di casa.

---

### Una lettera del presidente del Lloyd sul voto della Commissione al bilancio.

Ci telefona il nostro corrispondente viennese:

Nella seduta serale della Commissione al bilancio della Camera di Vienna il presidente dott. Kathrein comunica che il comm. Becher, presidente del Lloyd, gli consegnò la seguente lettera, che egli porta a cognizione della commissione:

«Siccome dalla relazione della seduta odierna della Commissione al bilancio risulta che un'osservazione fatta dal sottoscritto circa la linea est-africana del Lloyd fu interpretata come se il presidente del Lloyd avesse qualificato il voto dell'eccelsa Commissione come una dimostrazione diretta sia contro il Governo, sia contro il Lloyd, il sottoscritto ritiene indispensabile constatare che con quell'osservazione, da lui fatta in una conversazione privata, e il cui tenore testuale del resto non è accertato, non intese mai, nè poteva intendere, d'esercitare una così fatta critica, da lui stesso riconosciuta inammissibile sopra un voto dell'eccelsa Commissione. Pregando la S. V. di comunicare questo scritto alla eccelsa Commissione, mi segno, coll'espressione ecc. ecc.

Becher
presidente del Lloyd.»

Si passa poi all'elezione del sotto-comitato per la questione lloydiana. Su proposta Derschatta, oltre al relatore Vukovich, il quale vi ha naturalmente seggio e voto, sono eletti ancora i seguenti membri: cav. de Gorski, Kramarz, bar. Malfatti, Baernreither, bar. d'Elvert, bar. de Morsey e Dobernig. Indi si toglie la seduta.

---

### Le spese per la nuova stazione in Campo Marzio.

Il nostro corrispondente viennese ci telefona:

Nell'odierna seduta della sottocommissione ferroviaria della Camera di Vienna (vedi prima pagina), il deputato Stwiertnia domanda perchè nel progetto generale per la stazione di Trieste si sieno preventivati due milioni di corone mentre nel progetto compilato più tardi si stanziano all'uopo nove milioni e mezzo. Il deputato dice che questa differenza probabilmente sarà causata dalle pretese esorbitanti per l'espropriazione di terreni.

Il caposezione Wurmb dichiara che all'epoca in cui si compilò il primo progetto non si aveva a disposizione un'area corrispondente per la costruzione della stazione, che allora non si era neppur formulato un più vasto progetto di opere portuali, inoltre che in quel tempo si progettava soltanto un ingrandimento della stazione di S. Andrea. Nella sua attuale ubicazione, a questo ampliamento dovevano contribuire anche le ferrovie interessate con 1.300.000 cor. Invece in seguito alla compilazione del nuovo grande progetto d'ampliamento del porto è risultato il bisogno di una completa ricostruzione della stazione di S. Andrea, ed è così che risultarono quelle considerevoli spese in più. Un'espropriazione di terreno occorrerà soltanto per l'area su cui si costruirà l'accesso alla stazione per i treni. Questa espropriazione non sarà però mai gravosa per il fondo di costruzione, perchè le aree occorrenti sono in parte già disponibili ed in parte si otterranno mediante imbonimento.

---

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

«No passa i 20 soldi»; raccolte alla tombola in casa G., cor. 0.40.

Per la cassa centrale pro gruppo di Pirano ci pervennero: Dal sig. Odorico Maraspin, per onorare la memoria dell'estinto fratello Giorgio cor. 25.

**Nomine.** Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato ascoltanti i praticanti legali signori Gustavo de Benedicty presso il Tribunale provinciale di Trieste e Mattia Lavrenčic presso il Tribunale circolare di Gorizia.

**Nuovo ingegnere navale.** Il nostro concittadino sig. Rodolfo Cucagna che lo scorso mese sostenne presso la locale Scuola superiore di architettura navale gli esami finali di abilitazione, ottenne ora dal locale Governo marittimo il diploma di ingegnere navale.

**Società Filarmonico-Drammatica.** Stasera la Filarmonico-Drammatica darà l'annunziata festa di ballo. La festa comincerà alle 9.30.

**Una cifra.** Abbiamo già detto che la Direzione del Teatro Verdi chiede per l'anno venturo una dote di 40.000 corone. Abbiamo anche promesso di discutere: non sul fatto che una dote sia domandata, poichè ciò è necessario, se vogliamo aperto il teatro; ma semplicemente sulla cifra del fabbisogno. Il momento di dir quattro parole è venuto, essendo imminente la radunanza della commissione nominata per dar parere sull'argomento.

Quale è la somma che abbisogna per condurre una stagione regolare al Teatro Verdi? Prendiamo consulto dai bilanci delle tre ultime stagioni. Nel 1901-02, con un programma di spettacoli discreto, si ebbe un disavanzo di 14.767 corone: senza dote. Nel 1902-03, con un programma artistico eccellente, l'impresa ebbe a rimettere 21.684 corone: senza dote. Infine, nel 1903-04, con un cartellone mediocre e criticabile sotto tutti i rapporti, le perdite aumentarono a 40.000 corone, delle quali 10.000 furono coperte dalla dote.

Nella sua domanda la Direzione ci sembra aver preso come punto di partenza i risultati di quest'ultima stagione. Ossia, pessimisticamente, essa si appose alla prospettiva del peggio. Prospettiva che certo non si può escludere: il che però non toglie alla buona consuetudine di prender norma piuttosto dalla media delle cose che dalle loro eccezioni sul troppo bene e sul troppo male. I tre tipi di stagioni degli ultimi anni, la buonina, la ottima e la disgraziata, importarono insieme una perdita sommaria di 76.451 corone. Dividendo questa cifra per tre, si ha un importo di 25.483 corone, il quale, crediamo, dovrebbe corrispondere con sufficente esattezza all'alea reale di un impresario esperto e ben intenzionato nell'assumere l'appalto del nostro Teatro Verdi per darvi a condizioni normali una stagione di assoluto decoro.

La cifra di 40.000 corone ci sembra un po' larga, come quella che sarebbe bastata a salvare, nel 1903-04, una stagione che avrebbe fatto torto al gusto del pubblico se fosse riuscita meno infelice. Ma tali stagioni dovrebbero essere escluse a priori dalle prospettive! Più giusto ci sembrerebbe commisurare la dote alla perdita media (dalle 25 alle 30 mila corone, facendo i conti larghi), in modo che essa fosse sprone ed incoraggiamento all'acume, all'intraprendenza dell'impresario nel guidar bene la barca, anzichè titillare i suoi istinti di trascuraggine per troppa sicurezza della propria partita finanziaria. Questi i criteri che volevamo esposti, intorno alla cifra da fissare, dato che si convenga con noi sull'opportunità materiale e morale di aiutare il teatro a serbarsi istituzione viva.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Estella ved. Basevi, dai signori: Letizia e Leopoldo Popper, nipoti dell'estinta, cor. 20, gli impiegati della ditta Langerke e Basevi cor. 25, Otto Popper cor. 20, Enrico Zenker cor. 20, Antonio Monferrà cor. 15, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; dagli impiegati della ditta Basevi e C., per la lavorazione del caffè, cor. 15 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili, e cor. 15 a favore del fondo orfani e vedove dell'Assoc. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; Gius. A. Goldschmid, cor. 30, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; P. S. Langheim, cor. 10, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della sig.a Maria Vidusso, dai sig.ri Anna e Attilio Foresti, cugini dell'estinta, cor. 30, a favore del fondo pensioni del Lloyd.

In memoria del cap. Giorgio P. Grando, dal cap. S. Golubovich cor. 10 a favore del pio fondo di marina.

Dal sig. Giulio Lorenzetti, per causa di lutto domestico, cor. 100, a favore del fondo Margherita dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per aver chiuso la sopracoperta dal sig. E. S. cor. 5, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

**Il cuore dei lettori.** A favore dei tre fratellini Lapagna, nati in una stessa notte, ci pervennero, da Fritz di Gorizia, cor. 1.40.

**Il memoriale dei macchinisti navali.** In questi giorni fu a Vienna una deputazione dei macchinisti navali della nostra Regione, per chiedere udienza al bar. de Call, ministro del commercio. La deputazione fu ricevuta dal ministro al quale, dopo avergli fatto un'ampia esposizione delle condizioni della casta, chiese una sollecita evasione del memoriale, presentato a suo tempo, per tramite del locale Governo marittimo.

Il ministro ascoltò con interessamento le domande dei macchinisti e promise loro il suo pieno appoggio.

La deputazione si rivolse pure all'on. Mazorana, il quale la accolse con viva simpatia ed udite quali erano le domande dei macchinisti, si dichiarò pronto a cooperare al conseguimento dei loro postulati.

---

## GIOVEDI' GRASSO.

### Nelle vie.

La giornata non pareva promettere bene: fango in terra e nubi in cielo, promessa di pioggia. Invece le nubi migrarono verso altri orizzonti e alle 10 il sole diffuse su tutta la città la sua risplendente gaiezza d'oro. Una leggera brezza servì magnificamente ad asciugare il selciato percui al pomeriggio il movimento per le strade fu vivissimo. La prima nota carnovalesca stradaiola la si ebbe iermattina: il passaggio per le vie principali del carro-trasporto degli animali destinati alla lotteria della festa popolare della sera al Politeama Rossetti. Precedeva il carro un bel somarello inghirlandato di edera e recante la scritta: «I estratto!» e passava tra la folla, umile in tanta gloria, seguito da un magnifico puledro destinato a secondo premio. Veniva poi il carro tirato da due cavalli guidati da un cocchiere in costume. Il carro conteneva un vitello - terzo premio - un maialetto - quarto premio - due capre - quinto e sesto premio; una scimmia, molte galline, parecchi polli, una gabbia con alcune tortorelle, un'altra con alcuni stornelli e una terza con una allodola, complessivamente 54 animali. Alcuni pierrots sul carro ed altri a piedi distribuivano manifestini-réclames per il veglione della sera.

Il carro discese il Corso e ritornò quindi al Politeama Rossetti passando tra fitte spalliere di pubblico.

Nel pomeriggio, già alle 2 in Corso apparivano le venditrici di coriandoli, ma certo fecero magri affari perchè il gettito di coriandoli fu quasi nullo.

La polizia avendo proibito al Comitato dei festeggiamenti di tenere la festa dei fanciulli in piazza Grande, gran folla passeggiò durante tutto il pomeriggio all'Acquedotto, per assistere al passaggio dei fanciulli in costume che andavano o venivano dal Politeama.

In Corso il movimento si accentuò verso le 7, quando la banda Causin, che aveva suonato al Politeama, percorse le vie recandosi in piazza Grande ove rimase oltre un'ora dandovi un concerto. Alle 8 vi era enorme calca. Tuttavia.... dimostrando coi fatti ch'erano destituiti d'ogni fondamento i timori dell'autorità di disordini, la serata passò senza il minimo incidente.

**La festa dei bambini al Politeama Rossetti.**

Ieri nel pomeriggio, già verso le 2, l'Acquedotto e tutte le vie che vi affluiscono, brulicavano di bambini e mammine: una folla enorme, qua e là screziata da macchie di colori gai: vesti bianche di bimbe, costumini di minuscoli «pierrots» e di piccole «pierrettes», di leggiadre «damine» incipriate del 700; di «contadinelle» romane, toscane, brianzuole. Tutta quella folla prese d'assalto il Politeama Rossetti, ne occupò in un batter d'occhio ogni posto, lo invase da cima a fondo, gaia, pettegola, chiassosa, riempiendolo di squillante allegria. Alle 3.30, quando la festa cominciò non c'era più posto in teatro: l'avevano invaso circa quattromila persone... grandi e piccine. Fuori erano rimaste parecchie altre centinaia, forse un migliaio, forse più, di persone, respinte per mancanza di spazio: il miglior documento del consentimento del pubblico all'intraprendente Comitato dei festeggiamenti.

La festa, nonostante la ressa e il caldo, si svolse ordinata e senza incidenti. Di quando in quando qualche bambino smarrito e subito ritrovato; qualche eccesso di slancio materno da parte di qualche mammina per assicurare ai propri marmocchi le decorazioni ed i fiori; un po' troppo limitato lo spazio riservato alle danze; ecco i soli inconvenienti che si lamentarono - oltre il caldo, naturalmente. Le danze furono dirette abilmente dal maestro O. Fedele-Tafuri, il quale riuscì, nonostante la ressa, a combinare una bella quadriglia, danzata da innumerevoli coppie minuscole; ed altre danze da salone. Notata una graziosa coppia di «pierrots» in formato lilipuziano, che si ostinava a girare proprio nel mezzo della platea, difesa dagli spintoni da un babbo previdente. Alle 5.30 si procedette alla estrazione dei 20 doni - pochini veramente per poter lusingare la speranza di quasi duemila cuoricini desiderosi. - La distribuzione dei doni si compiè fra esclamazioni d'ammirazione e di rammarico. Alcuni doni non furono ritirati; quelli cioè guadagnati dai numeri 1348, 1135, 789, 1320, 256, 1290 e 172. I vincitori possono ritirarli alla sede del Comitato, Piazza della Borsa 11 I p. In complesso la festa - ch'era a vantaggio della benemerita Società degli Amici dell'infanzia - ebbe esito superiore alle più audaci aspettative, e della bellissima idea va data ampia lode all'operosissimo Comitato.

**Il veglione umoristico.**

Al Politeama Rossetti, di sera, pure folla eccezionale: si raggiunsero quasi 3000 viglietti. L'allegria non mancava per dare al veglione il carattere di «umoristico», che doveva venirgli però sopratutto dallo spettacolo della lotteria d'animali vivi. Senonchè ad un certo punto nell'atrio del teatro apparve un cartello scritto in fretta a lapis, annunziante che, per disposizione dell'autorità di Polizia, i vincitori dei premi non avrebbero potuto ritirarli subito, ma venerdì (oggi), dalle 9 alle 11 ant., al Politeama Rossetti, dal Comitato per i festeggiamenti carnevaleschi.

Nel tempo stesso la polizia proibì al Comitato di far girare il carro degli animali per il teatro, e solo acconsentì che si mostrassero gli animali al pubblico - tanto perchè questo non si ritenesse ingannato - per qualche istante, dal fondo del palcoscenico, attraverso una ringhiera improvvisata, e sotto la sorveglianza di commissari, ispettori e guardie di p. s.

Come era stato preannunziato, il coro cittadino, diretto dal m.o Cerocchi, svolse un programma popolare, molto applaudito, e la banda, diretta dal m.o Boccolini, suonò instancabile per gli amatori della danza e degli spintoni.

Alla mezzanotte, da un palco di pepiano, a destra, la giuria, alla presenza del commissario di polizia, procedette all'estrazione dei numeri, fatta da un fanciullo. Fu però resa pubblica la nuova proibizione della polizia, accolta dalla folla con segni manifesti di disapprovazione.

L'estrazione, dopo di ciò - vista la mancata presenza dei premi... vivi e per conseguenza dei vincitori, perdette gran parte d'interesse.

Però essendosi dato il caso che la maggior parte dei numeri estratti erano sul duemila, al terzo e al quarto estratto lo strillatore non riusciva più a gridare i numeri, perchè appena egli aveva urlato: «Numero...», la folla rispondeva: «Duemila!», e poichè il caso voleva che fosse proprio un altro 2000, lo strillatore non riusciva a farselo uscire dalla bocca. Riprendeva lena e gridava nuovamente: «Numero...» e la folla: «Duemila!» E lo strillatore in fretta: «Duemilla duecento ottontasette!» Ad estrazione finita, la festa riprese il suo primiero andamento scapigliato, protraendosi sino ad ora tarda.

* I numeri estratti della lotteria degli animali vivi sono i seguenti: 2606 (l'asino), 1930 (il cavallo), 2232 (il vitello), 2241 (il maiale), 2228 e 220 (le capre); e, per gli altri animali, i numeri: 1969, 113, 1903, 2287, 2029, 1957, 101, 920, 2591, 938, 745, 2060.

---

**Il berlingaccio al Refettorio della «Previdenza» e alla Pia Casa dei poveri.** La lodevole iniziativa presa quest'anno dalla solerte Direzione della «Previdenza» di dare cioè al giovedì grasso un pranzo a 400 vecchi poveri, ebbe ieri un risultato soddisfacentissimo. Al pranzo si inscrissero non soltanto, come era prescritto, i vecchi poveri di oltre sessant'anni, ma tante furono le richieste da parte di poveri di età inferiore ai 60 anni, che la Direzione della «Previdenza» dovette accondiscendere anche a quelle domande, e - diciamo noi - facendo così, fece benissimo.

Ieri a mezzogiorno il Refettorio di via Giorgio Galatti, tutto adorno di edera e piante era zeppo, e data la ristrettezza dei locali, sulla via attendevano il turno centinaia di poveri. Molte donne poi si recavano a prendere i pranzi gratuiti con panieri per portarseli a casa per sè e per i figliuoli.

In cucina dirigeva la distribuzione l'egregio dott. Spadon coadiuvato dall'ing. Gregoris, nel locale alla distribuzione per le mense i professori Stenta e Sabbadini, i dottori Tevini e Pastrovich, i signori Miacola, Pell, Müller e alcune gentili signore e signorine che per riuscir meglio nel disbrigo della distribuzione delle scodelle piene e il ritiro delle vuote formavano catena, passandosele l'una all'altra. E i poveri che sedevano ai tavoli coperti di belle tovaglie candide con dinanzi due pezzi di pane ciascuno, vennero serviti così: prima di una tazza di brodo, poi di un piatto di «gollasch» con polenta o salsicce con crauti, quindi di un pezzo di torta e due mele.

In cucina durante la distribuzione intervennero l'on. Scaramangà e l'ispettore della Pia Casa dei poveri, sig. Renzo Ciatto, ai quali venne anche dato di assaggiare i cibi. Presenziava la festicciuola anche l'on. avv. Felice Venezian, primo vice-presidente della Delegazione municipale.

Vennero distribuiti sul luogo e fuori complessivamente oltre 450 pranzi.

La bella iniziativa della «Previdenza» dimostrò ieri in pratica che il Refettorio di via Giorgio Galatti è troppo piccolo per così vaste distribuzioni poichè, come dicemmo, i poveri dovevano attendere il turno e per parecchi che dovevano essere sul lavoro per tempo, la cosa riusciva difficile. Di ciò certamente ebbe agio di convincersi anche la solerte direzione della «Previdenza» e siamo certi che per l'anno venturo vi porrà rimedio.

*

Alle 6 e mezzo del pomeriggio ebbe luogo la cena del giovedì grasso alla Pia Casa dei poveri. Intervenne il dirigente il Magistrato civico dott. Artico che con la Direzione della Pia Casa, accompagnata dall'ispettore sig. Ciatto e dall'aggiunto sig. Fonda, fece il giro delle sale ove i ricoverati vecchi, vecchie, fanciulli e fanciulle e corrigendi stavano cenando. Erano complessivamente ben 900 persone alle quali era stata distribuita la cena consistente in spaghetti con «guazzetto» di vitello, vitello arrosto con insalata, formaggio, torta, vino da pasto e un bicchiere di vino di cipro per ciascheduno. Nel mezzo della sala dei vecchi ricoverati c'era una mensa sulla quale figuravano tutte le pietanze come distribuite ai ricoverati e che i membri della Direzione assaggiarono. Il direttore nonagenario cav. Machlig brindò alla salute dei ricoverati augurandosi che anche per l'avvenire non manchi ad essi l'appoggio dei buoni. A tutti i visitatori venne quindi gentilmente presentato un mazzolino di viole. Andandosene, acclamata dai ricoverati, la Direzione esprimeva i suoi sentimenti di lode all'ispettore sig. Ciatto e all'aggiunto sig. Fonda, e in particolar modo all'economo sig. Carlo Lonschar ai quali si deve il merito del felice andamento della bella umanitaria festicciuola.

**Convegni sociali.** La Scuola di danza (Chiozza 7), darà stasera alle 8.30 una festa di ballo in costume, e domani, alle 5 pom., l'annuale festa di ballo dedicata ai bambini.

* Il Circolo Famigliare darà domani, dalle 9 pom. alle 4 ant., nella sala del Restaurant al Giardino pubblico (ingresso in via di Cologna), una veglia mascherata; domenica dalle 8 alle 12 pom. e martedì dalle 9 pom. alle 4 ant. altri due balli mascherati.

* Il Club Famigliare (via del Farneto 56) darà domenica alle 8, una festa di ballo mascherata.

**La cuccagna orizzontale al Politeama Rossetti.** Domani, sabato, al Politeama come negli anni scorsi si darà il ballo popolare mascherato con la «cuccagna orizzontale».

**La festa dei Fiori al Politeama Rossetti.** Fervono i preparativi per la grandiosa tradizionale festa dei fiori; che si darà al Rossetti lunedì prossimo. I signori che hanno prenotato palchi e gli abbonati delle passate feste carnevalesche, possono ritirarli al camerino del teatro, al più tardi fino sabato a mezzogiorno. Corrispondendo ad un desiderio espresso, il teatro accetta anche prenotazioni telegrafiche dalla provincia.

**Concorso fotografico carnevalesco.** — Un concorso per le migliori fotografia del Corso degli ultimi giorni di carnovale fu aperto dalla Photo Materials C.y, per assunzioni con apparecchi a pellicola. A far parte della giuria furono chiamati i signori Giovanni Zangrando, dott. G. G. Manzutto e G. C. Dall'Armi.

**Lavori pubblici all'asta.** Giovedì 16 corr., si esperirà presso il Municipio pubblica asta per allogare ad impresa in diminuzione del prezzo di grida di corone 309.000 per la costruzione di un padiglione e per la regolazione dei fondi nell'Ospedale di S. Maria Maddalena superiore.

Con lo scoccare del mezzodì si procederà alla apertura delle offerte presentate nè più se ne accetteranno altre se anche fossero migliori. Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la sezione tecnica municipale (III piano del Municipio). La deliberazione dell'impresa è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

**Morte improvvisa.** Ieri verso le 4 e mezzo pom. nella trattoria «Al piccolo S. Bernardo» in via Nuova N. 27, entrò un uomo sui settant'anni, decentemente vestito, il quale, preso posto ad un tavolo vicino alla cucina, ordinò un quarto di vino. Il cameriere lo servì e lo sconosciuto, assaggiato il vino, empì la pipa di tabacco e poi si accinse ad accenderla, ma non riuscì: mentre portava il fiammifero all'altezza della pipa, reclinò la testa sul seno e non si mosse più. Il cameriere, dopo averlo osservato per qualche minuto, si accorse che il vecchio non dava più segno di vita. Si mandò a chiamare un medico della Società di soccorso e questi constatò che l'infelice era già morto, percui avvertì la Polizia. Comparve sul luogo l'ufficiale Herrmann il quale, preso in consegna tutto ciò che lo sconosciuto teneva nelle saccoccie, fece trasportare il cadavere alla cappella mortuaria a S. Giusto mediante il carro dell'impresa Zimolo.

Alla mezzanotte il cadavere non era stato peranco identificato.

## TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (72)

— Che cosa dite? Quale terribile mistero voi occultate?

— E' un terribile mistero, infatti - disse con infinita amarezza la fanciulla.

— Voi siete stata colpevole? - chiese suor Felicita con severità.

— Oh! no! - esclamò suor Maria rialzando il capo fieramente.

— Dunque? Se sulla vostra coscienza non pesa colpa alcuna, perchè non dovreste correre incontro alla felicità che vi aspetta ed alla quale avete diritto? Io vi parlo, lo ripeto, come una madre potrebbe parlare ad una figlia che adora; ascoltate le mie parole, suor Maria!

— No, è impossibile; io non domando a Dio che di farmi morire.

La vecchia monaca fece un gesto di spavento, alzando le braccia.

— Morire! Voi parlate di morire! Ma voi delirate, povera fanciulla!

Suor Maria scosse amaramente il capo.

— E' l'unico rimedio che mi resta, per non soffrire.

La vecchia suora prese per una mano la giovanetta e la trasse nel vano della finestra, poi guardandola negli occhi con indicibile affetto:

— Credete che io vi ami? Avete fiducia in me?

— Sì, fiducia e venerazione.

— Volete palesarmi il segreto che vi impedisce di essere felice?

La giovanetta fremette.

— Voi poi mi disprezzerete - essa momorò.

— Io? Mi credete, dunque, più severa di quanto lo sia il buon Dio? Se vi sarà modo di versare una stilla di balsamo nel vostro cuore afflitto, io lo farò.... Parlate, figlia mia, e chissà che il buon Dio non abbia riservato a me il compito di ridonarvi la pace dell'anima e la stima di voi stessa.

— Voi lo avete voluto, sorella, e saprete tutto.....

E la fanciulla s'avvicinò a suor Felicita in modo che il volto giovanile sfiorava quasi quello della vecchia, e a voce bassa singhiozzando, torcendosi le braccia per il dolore, la disperazione, le narrò il mistero ch'essa aveva creduto sempre di dovere portare con lei nella tomba.

Suor Felicita, l'ascoltava, pallida, tremante, con le labbra strette per non lasciare sfuggire le esclamazioni di orrore che le salivano dal cuore e quando inorridita per quanto aveva detto, nascose il volto tra le mani, la vecchia suora proruppe essa pure in singhiozzi.

— Adesso che cosa mi consigliate, suor Felicita? - domandò la fanciulla qualche minuto dopo, appena fu un po' calmata.

— Che cosa vi consiglio? - mormorò la vecchia suora. - Forse voi avete ragione nell'implorare il buon Dio che vi permetta di morire!

II.

Arturo Bennolet non s'era mosso da San Mamette. Adesso non era più lui quello che aveva voluto rimanere nel piccolo e ridente paesello del lago di Lugano, ma era stata sua moglie che sembrava non mai stanca di percorrere in ogni senso la Valsolda o di attraversare il lago per visitare i paesi non meno ridenti della valle d'Intelvi.

Con un'insistenza abbastanza compromettente, Irene Bennolet aveva voluto che Gilberto Porrati le servisse di guida in queste escursioni alle quali non sempre aveva preso parte il marito, il quale ardiva appena farle delle timidi osservazioni.

— Ma vi pare, amica mia, che sia di buon gusto fare delle lunghe passeggiate assieme ad un giovanotto che conoscete appena? Non avete paura che la gente mormori sul vostro conto? - egli diceva tratto tratto.

— E che cosa m'importa della gente? So di non fare del male, quindi non mi preoccupo delle chiacchiere degli sfaccendati.... Del resto voi avete tutto il diritto di accompagnarmi.....

— Ma, mia cara, la montagna mi stanca assai......

— E per questo io dovrò privarmi del divertimento di fare delle passeggiate? Non pensatelo, neppure.

— Potreste però esimervi dal farvi accompagnare dall'ufficialetto.

— Dovrei andare sola? Non sarebbe peggio?

— Meglio soli che male accompagnati, canta il proverbio.

— Sareste geloso? - domandò in tono beffardo.

— E se lo fossi?

— Avreste torto e mi offendereste. Si capisce che voi avete un cattivo concetto delle donne e che quelle che avete conosciute prima di ammogliarvi erano della peggiore specie. Le donne mie pari ci tengono al loro onore e....

— Scusatemi, Irene, ma io non dico che voi.... non dico che sia possibile.... ma mi preme raccomandarvi di salvare le apparenze....

— Ed io vi rispondo che solamente la mia coscienza ha diritto di giudicarmi. Non mi curo della gente.

Arturo Bennolet, tutte le volte che entrava in questo argomento, era messo in sacco, e doveva finire col chinare la testa e lasciare che sua moglie facesse ciò che più le garbava.

Così le passeggiate divenivano sempre più lunghe e più di una volta era accaduto che partita alla mattina, non ritornava a San Mamette che al calare della notte.

Arturo Bennolet tentava di imporsi, ma da un po' di tempo aveva conosciuto in sua moglie una ribelle, che non dava ascolto ai consigli e non si curava delle minaccie.

A poco a poco s'era lasciato prendere la mano in modo tale che adesso non ardiva più lagnarsi ad alta voce e doveva assoggettarsi ai capricci della moglie.

Gilberto Porrati era un'altra vittima della signora Irene.

Per puro spirito di cortesia cavalleresca, egli non aveva mai saputo ribellarsi ai desideri della giovane donna, e, sebbene bramasse di rimanere solo coi suoi pensieri, era costretto a prendere parte alle lunghe escursioni e rispondere alle mille interrogazioni della sua compagna che non sapeva tacere un momento.

Suo padre, il buon sindaco, era divenuto il complice della signora Irene Bennolet. Egli sperava che la compagnia della giovane donna facesse scordare al figlio la monachella che lo faceva delirare d'amore.

— Francamente non mi piace che mio figlio abbia a sposare una ex-monaca. Potrà essere bella, buona, onesta quanto si vuole, ma mi sembrerà sempre che abbia da puzzare di incenso - egli pensava.

Ma il vecchio non conosceva il cuore del figlio. Gilberto non avrebbe mai dimenticato suor Maria, e un'altra donna, per quanto bella e seducente, non sarebbe mai stata capace non solo di cancellare l'immagine della piccola monaca, ma neppure di offuscarla per un momento. . . . . . .

(*Continua*).

**Suicidio.** Il signor Lodovico Possega, d'anni 64, pensionato, abitante in via Donato Bramante N. 7, ebbe due mesi or sono la disgrazia di perdere un figlio che teneramente amava. Ciò lo accorò a tal punto da fargli concepire truci pensieri. Ieri verso le 5 pom. rincasò e si recò nella sua stanza. Pochi minuti dopo una detonazione fece accorrere tutti i famigliari nella stanza del Possega e un orribile spettacolo si presentò ai loro sguardi. Seduto sul letto, egli si era esploso un colpo di rivoltella alla tempia destra e la palla dopo aver forato il cervello era uscita dal parietale sinistro. Il dottore della Guardia medica non potè far altro che constatare la morte avvenuta istantaneamente. I rilievi di legge furono assunti dall'ispettore di p. s. Varivodich, il quale sequestrò il revolver.

**Tentati suicidi.** Ieri, verso le 11 ant., un pilota d'ispezione alla Riva Carciotti, vide un giovinetto che dopo essersi guardato d'attorno, spiccò un salto in mare. Il pilota fu lesto a scendere in una barchetta e lo trasse a salvamento, poi lo condusse all'ufficio di Sanità e chiamò la Guardia medica, il cui dottore, accorso, lo fece condurre all'ospedale, ove fu accolto nel II riparto. Il candidato al suicidio è Mario R., di 14 anni, scritturale, abitante in via Piccolomini. La causa del tentato suicidio andrebbe ascritta allo sconforto ed all'avvilimento provato dal povero giovanetto perchè il padre suo lo aveva rimproverato di esser rincasato a ora tarda!

* Ieri alle 6.30 pom. fu chiamato il medico d'ispezione della Guardia medica in via Cavana, dove trovò certo Carlo Z., di 50 anni, barbiere, il quale alquanto tocco nelle facoltà mentali, aveva tentato di bere dell'acido fenico. Ma ne era stato impedito in tempo. Fu accompagnato all'ospitale e accolto nelle sale d'osservazione.

**Piccolo incendio.** Ieri alle 5 e tre quarti venivano avvisati i vigili di via Gioachino Rossini che si era manifestato un incendio nel magazzino della fabbrica di birra di Senosecchia in via di Torre bianca N. 41. Accorsi i vigili di detto appostamento e di quello principale, rilevarono che per causa ignota aveva preso fuoco della cartaccia nonchè alcuni sacchi vuoti. L'incendio in breve fu spento. Danno minimo.

**Sparizione misteriosa.** La signora Maria Gruber, abitante a Vienna, in questi giorni si trovava a Trieste ed alloggiava all'Hotel de la Ville. Mercoledì nel pomeriggio la signora, nell'uscire per una passeggiata, visto il tempo mite, consegnò il boa ed il manicotto di astrakan al portiere Eriavetz, incaricandolo di far portare il tutto nella sua stanza. Iermattina la signora ch'era di partenza, s'accorse della mancanza dei suaccennati oggetti e li domandò al portiere, ma questi rispose di averli consegnati ad un cameriere. E il cameriere, poi, interrogato, dichiarò di averli consegnati ad una quarta persona di servizio, e questa... non seppe dire dove fossero andati a finire. La signora denunciò la misteriosa sparizione alla Polizia e poi partì. Il boa ed il manicotto rappresentavano un valore di 180 corone.

**Affare losco.** Tre mesi fa la signora Antonia Ukmar, abitante in via Pondàres N. 3 acquistò da certa Maria P., abitante in via de' Conti, una quantità di biglietti del Monte di pietà, uno dei quali concernente l'impegnata di una macchina da cucire del valore di 160 corone. Qualche giorno dopo, la signora Ukmar riscattò la macchina ed un mese dopo, avendo un momentaneo bisogno di denaro, tornò ad impegnarla per 20 corone. In questi giorni poi, la signora Ukmar apprese che la P., si era recata al Monte di pietà a domandare il fermo della macchina, dichiarando che proveniva da furto e che aveva anche autorizzato l'impiegato a far arrestare la persona che si sarebbe recata a ritirarla. Questa circostanza mise in sospetto la signora Ukmar, la quale prese alcune informazioni, scopre che la P. aveva agito in tal modo perchè i biglietti da lei venduti non le appartenevano: essa era stata incaricata d'impegnare la roba, ed ella, eseguito l'incarico, si era trattenuti i biglietti. Ieri mattina la danneggiata denunciò la cosa alla Polizia.

**Ladri che restituiscono la roba rubata.** Come narrammo, lunedì mattina i ladri entrarono con una chiave adulterina nell'abitazione dei coniugi Francesco ed Eleonora Marchich, in via della Ferriera N. 25, e rubarono una quantità di effetti di vestiario e biancheria per il valore complessivo di una cinquantina di corone. I Marchich però devono esser nati - come si suol dire - con la camicia, perchè ieri mattina ricevettero di ritorno tutta la loro roba! Verso le 9 si presentò alla Marchich un ragazzo sui 15 anni, il quale le consegnò un involto contenente il bottino. Eseguita la consegna, il ragazzo avrebbe voluto andarsene, ma la donna lo trattenne e mandò a chiamare l'ispettore del quartiere. Il ragazzo disse di chiamarsi Enrico Witsch, apprendista pittore, abitante in via della Ferriera N. 16, e dichiarò che mentre passava per la via Alessandro Manzoni, era stato fermato da un individuo sui trent'anni a lui sconosciuto, il quale lo aveva incaricato di portare l'involto alla Marchich. Questa, esaminato il contenuto dell'involto, constatò che mancavano otto asciugamani; ma vi trovò invece una quantità di roba della quale essa non aveva notata la mancanza e cioè: 18 camiciette del valore di 7 corone; due cuffiette del valore di una corona; una scatola di metallo per tabacco del valore di due corone; una coperta da tavolo del valore di due corone nonchè cinque bavaglioli da bimbo.

Ora si sta cercando il misterioso individuo, l'onesto ladro!

**Gli amanti.** Ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica certa Antonia Norotnig, d'anni 30, abitante in via S. Filippo N. 9, perchè era stata percossa dall'amante e aveva riportato una ferita di taglio al naso e alla fronte. Ebbe le necessarie cure.

**Lesioni accidentali.** Pietro Fragiacomo di 36 anni, marinaio, abitante a Pirano, per una contusione al petto.

Antonio Bisiak, d'anni 19, fabbro, abitante a Longera N. 49, per escoriazioni alla mano destra.

Giuseppina Faganelli di 21 anni, da Gorizia, per una lacerazione alla mano sinistra.

Giovanni Fonda di 26 anni, cocchiere, abitante in via dell'Eremo N. 293, per due ferite alla mano destra.

Ebbero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Romilda Bressan d'anni 3, abitante in via della Barriera vecchia N. 28, per una ferita al capo.

Romeo Zanolini di 16 anni, caffettiere, abitante in via Ugo Foscolo N. 25, per ematoma alla tempia sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

**Cadute.** Ruggero Miclavetz, di 13 anni, apprendista fornaio, abitante in via del Veltro N. 350, ieri sdrucciolò dalle scale e cadendo si distorse il piede destro.

Ricorse alla Guardia medica.

La ragazza di 14 anni Regina Levi, abitante in via San Giacomo 4, ieri, durante gli esercizi ginnastici alla scuola, cadde e riportò una ferita al capo.

Giovanni Dobai, di 76 anni, abitante in via Tiziano 3, ieri, cadde dal letto e riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Ricorsero all'Igea.

**Corrispondenza aperta.** — *Decorativo.* Chieda informazioni al Dudovich stesso a Bologna. — *Bionda.* Il Corso si svolge da Piazza Giuseppina a Piazza Goldoni; da qui eventualmente al Giardino Pubblico, voltando per il Ponte della Fabbra. — *Mariucci.* E se volterà per il Ponte della Fabbra, Lei lo vedrà. — *Militarista.* Non c'è estradizione fra l'Italia e l'Austria e viceversa per i refrattari alla leva e i disertori. — *Vecchia abbonata.* Il padre è obbligato, in prima linea, a mantenere i figli; la madre solo in quanto il padre non possa provvedervi. Per il resto, si rivolga alla Cassa di risparmio. — *Bianchi.* Zambaldi; dizionario etimologico della lingua italiana. — *Falco.* Sì. — *Esperance Zara.* No; se l'impiegato prende moglie dopo essere andato in pensione, la vedova ed i figli non hanno alcun diritto a sussidii da parte dello Stato. — *Avvocato di se stesso.* Chi si dichiara senza confessione giura, in Giudizio, nelle stesse forme e con la stessa formula usate per chi si dichiara di religione cattolico-romana. — *Sposina.* Le prime doti in concorso saranno quelle di fondazione Clivio; le doti Currò sono anche per non pertinenti al Comune di Trieste. Per tutte le doti è inutile presentare le istanze prima del tempo prestabilito che viene indicato nell'avviso di concorso. — *Scempioni.* L'incontro è avvenuto in una sola delle gallerie del Sempione; la differenza di livello di quasi due metri nelle due parti scavate dipende dalla natura del terreno e dalle acque incontrate; dipenderà da queste circostanze se vi sarà dislivello anche nella seconda galleria. — *Martha.* Per la prossima primavera la compagnia della Theren preannunzia, almeno, un repertorio di operette tutte nuove per Trieste. - *Interessato.* Per il momento non sono annunziate conferenze del prof. Sartori. — *Grammatico.* Si dovrebbe scrivere *da* affittare, o *da* fittare. — *G. S.* Quest'anno non si può fare il Corso di carrozze a S. Andrea in causa dei lavori della ferrovia. Il Corso di domenica e martedì grasso probabilmente giungerà fino in piazza Giuseppina. — *Carnevale.* Non è permesso il getto di serpentine per le vie. — *Abbonato.* Le patate furono importate dal Cile verso la metà del XVI secolo. — *Scultore.* Troverà molti ritratti del Petrarca, anche nei volumi delle sue opere. — *Petronio.* Il bisolfato di mercurio è velenoso anche in piccole dosi; se è ancora bianco non è alterato; alterandosi imbrunisce. — *Libero.* Il dittongo è formato da due vocali; non da due consonanti. — *Gamba.* Santa Stefania: 8 marzo. — *Assidua lettrice.* Nives (B. V. della Neve) 5 agosto. Mercede (B. V. della Mercede) 24 settembre. — *Assidua.* 13 marzo 1881: domenica. — *Jaroslau.* Santa Alice: 13 aprile. — *Pinocchio.* Anche essendo in lutto profondo si può assistere a conferenze scientifiche. — *Ignorante.* Saluti prima le future cognate e poi lo sposo. — *Abbonato.* Se vuol pulire i capelli senza bagnarli, deve spolverarli abbondantemente con amido la sera e poi spazzolarli bene la mattina. — *Mister.* La colla per attaccare la carta da parato non si fa con amido, ma con farina. — *Abbonato.* Per imbianchire l'avorio lo si tiene per due o tre ore in una soluzione acquosa di acido solforoso. — *Roveretano.* Per Rovereto-Cervignano-Mestre-Padova-Verona-Ala. — *Calzetteria.* Non diamo indirizzi di stabilimenti industriali.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 9.4, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 754.8. Oggi: alta marea 7.48 ant. e 8.54 pom. - Bassa marea 2.6 ant. e 2.24 pom.

**Ogni giorno una.** Fra amiche.

— Dopo che l'ho sposato ho insegnato a mio marito un po' di buon gusto.

— Davvero? E' stata una fortuna per te che non gliel'hai insegnato prima di sposarlo.

## Teatri e Concerti

**Filodrammatico.** La «pochade» «I Dupont» con relativa banda musicale in divisa divertì ancora una volta, e le risate, e gli applausi non mancarono.

Questa sera si ritorna per la decima ed ultima volta alla esilarante e piccantissima «Prima notte».

Sabato l'ultima novità della stagione, «La signora del 23». Lunedì ultima recita e serata in onore del bravo Ignazio Bracci con «Le pillole d'Ercole».

**Fenice.** Questa sera la compagnia napolitana darà una commedia brillante, che il manifesto dice «non adatta per signorine»: «Un medico vizioso», tre atti di C. Nunziata. Seguiranno alcune nuove canzonette di Piedigrotta. La compagnia darà ancora due rappresentazioni, recandosi poi a Venezia.

**Spettacoli d'oggi.**

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 8. *Un medico vizioso* in 3 atti di C. Nunziata. Canzoni di Piedigrotta.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *La prima notte*, in 3 atti, di Keroul e Barré.

## MARINA E NAVIGAZIONE.

**L'età di alcuni battelli.**

Se pure i nostri antenati non avevano la coltura dei costruttori navali moderni, hanno però questo vanto, che parecchi dei loro bastimenti costruiti in legno solcano ancora il mare, benchè sieno stati varati 100 e più di 100 anni fa. Il più vecchio di cotesti veterani dell'Oceano è il bastimento danese «Le tre sorelle», stato varato nel 1772 a Rudkjäbing, che sostenne i viaggi attraverso gli oceani per ben 132 anni. Il più vecchio bastimento inglese ha 22 anni meno che «Le tre sorelle». E' questo il «Hannah» di Yarmouth, stato costruito nel 1794; stazza 108 tonnellate di registro. Altri bastimenti centenari sono: il bark americano «Rousseau», costruito a Filadelfia nel 1801 il brigg danese «Hvalfisken» di 195 tonnellate stato costruito anche nel 1801 ed appartenente ad un armatore di Copenhagen, nonchè l'«Europa», costruito anche questo nel 1801, a Kragerö. Questi 5 bastimenti mercantili in legno fanno ancor oggi il loro servizio. I battelli che hanno da 50 a 100 anni sono abbastanza numerosi. Il Lloyd Register ne cita 9 costruiti prima del 1810, 25 fra il 1810 e il 1820, 47 fra il 1830 e il 1840, 153 hanno più di 64 anni e 566 sono stati costruiti fra il 1840 e il 1850. E' da notarsi poi che 529 fra questi 566 bastimenti hanno meno di 500 tonnellate di registro e quindi si potrebbe dedurre che più piccolo il tonnellaggio, più grande è la durata di un bastimento.

Dei citati bastimenti sono stati costruiti 171 nella Norvegia e 131 nella Granbretagna. La Svezia occupa il terzo posto; seguono poi gli Stati Uniti, la Spagna e finalmente la Danimarca con 25 bastimenti costruiti prima del 1850 e ancora capaci di sostenere il mare.

**Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. del Lloyd «Gorizia» da Fiume; i pir. a. u. «Balcan D.» da Thermia, «Matyas Kiraly» da Valenza, «Hungaria» da Cattaro con 45 pass., «Aristea» da Buenos Ayres e Algeri, «Risorto» da Sebenico.

— Partirono: i pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Cleopatra» per Alessandria; i pir. a. u. «Sebenico» per Metcovich, «Medea T.» per Cattaro; i pir. ital. «Zena» per Cagliari, «Simeto» per Palermo; e il pir. inglese «Heathmore» per Costantinopoli.

**Movimento dei piroscafi a. u.**

«Olimpo» partì il 1. da Newport News per Marsiglia, «Pecine» arrivò il 28 p. p. ad Avana, «Dardania» partì il 28 da Shields per Trieste.

Lloydiani. «M. Baquehem» diretto a Kobe proseguì il 1. da Sciangai per Yokohama, «Urano» arrivò il 28 a Santos, «India» da Calcutta proseguì il 28 da Aden per Suez, «Thalia» partì il 1. da Alessandria per Trieste.

«Austro-Americana». «Clara» da Nuova Orleans, Savannah e Barcellona arrivò ieri a Venezia, «Jenny» arrivò il 1. a Fort de France.

## Nel „Piccolo della sera" di ieri:

**Articoli e corrispondenze.** Un altro dualismo in crisi. Svezia e Norvegia (Fabian). Le giornate di sangue a Baku. Il carnevale nel mondo vaticano. Il nuovo duomo di Berlino (Hamed).

**Notiziario.** Un arresto per il delitto di Milano. Avvelenata dai figli. Un morto che uccide.

**Mondo affari.** Il Lloyd nell'America meridionale. Il risveglio nei mercati cotonieri.

**Teatro Arti e Lettere.** L'«Amica!» di Mascagni.

**Ultima Ora.** Continua l'interrogatorio di Tullio Murri. Un'intervista col presidente del Lloyd sul deliberato della Commissione al bilancio; commenti e proteste. La ripresa dello sciopero a Varsavia. I combattimenti in Manciuria.

*2 Marzo*

### Da GORIZIA.

**— La Società popolare friulana.**

La Società popolare friulana, società politica che da anni sonnecchiava, è convocata ad una radunanza generale per domenica 5 corr. alle 3 pom. in una sala del Gabinetto di lettura.

**— Stagione d'opera.**

La direzione del nostro teatro l'ha affidato all'impresa Trauner che vi darà una stagione d'opera con la «Manon Lescaut» di Puccini ed il «Lohengrin» di Wagner, che per Gorizia è opera nuova. Si andrà in iscena con la «Manon Lescaut» il 18 corrente.

**— Dibattimento don Calligaris.**

Che il dibattimento odierno, per oltraggio al pudore, sarebbe stato tenuto presso questo Tribunale circolare a porte chiuse, era più che prevedibile; non si sapeva però che il segreto sarebbe stato anche circondato da precauzioni eccezionali, col non essere ammessi nemmeno fiduciari, il che per solito avviene. Tutto quello che è penetrato nel pubblico è che fra i testimoni alcuni deposero in favore dell'accusato, per cui si sollevarono vari incidenti. Il dibattimento fu sospeso alle 12.30 e prorogato a domani.

**— Viaggio disgraziato.**

Tale Steico, cursore presso il Giudizio distrettuale di Tolmino, lunedì sera, essendo in viaggio per affari, cadde rompendosi una gamba. Non passando di là nessuno e non potendo muoversi, rimase sulla strada tutta la notte sempre sotto la neve e poco mancò non morisse assiderato. Martedì mattina alcuni passanti lo trovarono e con una vettura lo condussero a questo Ospitale dei Misericorditi.

### Da CAPODISTRIA.

**— Società di abbellimento.**

Sabato prossimo ad ore 6 è indetto nella sala municipale il congresso ordinario della nostra Società di abbellimento per esaurire il programma della precedente adunanza con la nomina della sua direzione. Quest'associazione, sì benemerita del decoro cittadino, molto del bene potrà fare ancora al paese, se com'è vivo e generale desiderio, trovi sempre persone idonee e solerti, che la guidino amorevolmente con proficua attività a piena floridezza.

**— Carnovale benefico.**

Mentre vi scrivo Cristoforo Colombo con chiassoso corteo di mori, marinai e..... cavalieri spagnuoli, salutato dal primo sole di marzo, chiama a raccolta sulla piazza mezza città; e la sua questua a pro della Lega Nazionale procede a gonfie vele come la sua caravella. Musiche, serpentine e coriandoli accrescono la bella animazione.

**— Elargizione.**

La signora Francesca Vidacovich inviò al civico ospedale l'oblazione di cor. 10 in omaggio alla memoria del cugino Giuseppe Afan de Rivera.

**— Nomina.**

Il Consorzio delle saline, in esito al relativo concorso, ha conferito il posto vacante di ragioniere-segretario al signor Zoilo Borri, già ricevitore delle imposte a Buie, il quale assunse ieri il proprio ufficio.

**— Feste di ballo.**

La serata di danza offerta ieri dalla Società Filarmonica nella sala della Loggia riuscì splendida per concorso ed eleganza; e si protrasse fino alle 5 di stamane.

## COMUNICATI *)

**Nuova Società Cittadina di Navigazione a Vapore di Capodistria.**

**AVVISO.**

Il dividendo 5%, deliberato dal Congresso ordinario del 10 febbraio p. d. per la gestione annuale 1904, in ragione di

**UNA CORONA PER AZIONE**

sarà qui pagato da oggi in poi presso la **Banca Popolare Capodistriana,** e per conto di questa a Trieste dalla **Filiale della Banca Union,** verso presentazione del tagliando 1905 (N. 1).

Capodistria, il 2 marzo 1905.

**LA DIREZIONE.**

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE è veramente dotata di ottime qualità.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

* La Riunione famigliare ha disposto un altro ballo sociale, che avrà luogo domenica, 5, alle 9 nella sala suddetta. A mezzanotte sarà imbandita la cena nel caffè sottostante.

### Da PARENZO.

**— Seduta sospesa.**
La seduta della Rappresentanza comunale che doveva tenersi oggi dovette essere sospesa per mancanza del numero legale.

**— Per l'esattezza.**
Nella relazione del riuscitissimo ballo «Sport» della Società Ginnastica è incorso un errore tipografico, e cioè alla parola «ingegneri» signori Tami e fratelli Piccoli va sostituita con «ingegnosi» signori ecc. (Vedi «Piccolo della Sera» del 28 febbraio).

**— Esportazione di vino.**
Durante il mese di febbraio a. c. furono imbarcati sui piroscafi della Società Istria-Trieste ed Ungaro-Croata complessivamente ett. 4080 di vino, e cioè per Trieste ett. 2610.90, per Pola ett. 790.70 e per Fiume ett. 678.40.
Nello stesso mese dell'anno 1904 l'esportazione fu di complessivi ettolitri 4733.80.

**— I funerali del suicida.**
Questa mattina, senza l'intervento della chiesa, seguirono i funerali del giovane Giovanni Delconte. Il feretro, portato da quattro ginnasti in divisa, era seguito dalla bandiera sociale abbrunata, dal Consiglio direttivo della Ginnastica col presidente avv. Giacomo Amoroso e da un lunghissimo stuolo di amici. Aprivano il corteo quattro ginnasti in divisa ed i cordoni erano pure tenuti da ginnasti amici dell'estinto che vollero pure offrirgli l'estremo tributo di una ghirlanda di fiori.

### Da VERTENEGLIO.

**— L'ostracismo alle maschere.**
Fu pubblicato qui un avviso del Municipio con cui si proibisce, durante il carnevale, l'entrata delle maschere ai balli e in luoghi pubblici!

### Da FIUME.

**— Il prof. Picciòla a Fiume.**
Iersera il vostro concittadino prof. Giuseppe Picciòla tenne alla Filarmonica l'annunciata conferenza sulla «Vita nuova» di Dante, dinanzi a numeroso e scelto pubblico. L'egregio conferenziere fu salutato al suo apparire da una ovazione, che si ripetè entusiastica alla fine della bellissima conferenza.

**— Più morti che nati.**
Dal rapporto del fisicato civico si rileva che durante i mesi di gennaio e febbraio a Fiume furono registrate 222 nascite e 286 morti, con un'eccedenza cioè di 64 morti sui nati. Da tre mesi infierisce fra noi l'influenza, che colpisce molte persone di età avanzata, ciò che spiega la considerevole mortalità.

### Falso diminutivo.

L'illustre *inter diminuito* a Roma
La scorsa settimana
Seppe provar che non è impresa vana
Per un economista
Il parlare da artista
Con forza e poesia
Senza conciliar noia ed *intero*
Con la pedanteria.

**Spiegazione del giuoco precedente:**
Amare. Mare. Are. Re. E.

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 marzo 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| Molo IV | Indeficenter | 7 | Scaricazione |
| 1 | Istria | 8 | » |
| 1 a | Africa | 6 | » |
| 3 | Aristea | 12 | » |
| 6 | Habsburg | 9 | » |
| 9 | Gisela | 10 | » |
| 12 a | Pocahontas | 2 | Caricazione |
| 12 b | | | |
| 13 a | Scaramangà | 3 | » |
| 13 b | Volturno | 2 | » |
| 14 | Nippon | 5 | Scaricazione |
| 17 | Giulia | 5 | » |
| 21 | Princ. Cristiana | 8 | Caricazione |
| 22 | Manin | 4 | Scaricazione |
| 24 | Baltico | 11 | » |
| 25 | Maria B. | 8 | » |
| Molo I | Nord | 4 | Caricazione |
| » I | Emilia | | |
| » II | Heathmore | | |

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 2 Marzo.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 678.—, Staatsbahn 657.—, Alpine 518.50, Lotti turchi 141.— — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 214.— (213.90), Disconto 193.— (193.—), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 99.92½ (99.95), Rendita 104.90 (104.90), Meridionali 756.50 (754.—), Mediterranee 450.— (450.—). — Parigi apertura dell' Italiana 104.70 poi sino 104.75. Chiusa francese 100.37 (100.35), Italiana 104.75 (104.80), Spagnuola 92.12 (92.32) Banche Ottomane 604.— (603.—) Rio Tinto 1657 (1656) Lotti turchi 134.25 (136.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.—, Azioni Credit 677.— a 679.—.

**Listino.** Napol. da 19.06 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.25 a 95.50, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.25 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 677.— a 679.—, Italiana 103.60 a 104.—, Staatsbahn 654.— a 656.—, Lombarde 93.— a 95.—, Lotti turchi 140.50 a 142.50.

*Parigi* 2. Chiusa. Rendita francese 3% 100.37, Rendita ital. 5% 104.75, Rendita Spagnuola esterna 92.12, Azioni Banca ottomana 604.—.

*Parigi* 2. Chiusa. Ferrate austr. 703.— Lombarde 99.—, Rendita Turca unif. 90.87, Cambio Londra 252.15, Rendita austr. in oro 102.90, Rend. ungh. in oro 4% 101.—, Länderbank 515.—, Lotti Turchi 134.25, Banca di Parigi 13.10, Azioni Meridionali ital. 750.—, Rio Tinto 1657.

*Londra* 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 91 5/16, Lombardi 3 3/4, Argento 27 5/16, Rend. Spagnuola 91 5/8, Italiana 104—, Cambio su Vienna 24.24, Sconto di piazza 2 3/8, Pagam. della Banca —.—.

*Francoforte* 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.40, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 17.90.

**Caffè.** *Amburgo.* 2. (Chiusa). Santos good average per marzo 35.—, per maggio 35.25, per settembre 36.25, per dicembre 36.75.

*Amburgo* 2. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 38—39, buono loco 39—42. sost.o

*Havre* 2. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.75 per dicem. 43.25.

*Nuova York* 2. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 15 in ribasso 20 in ribasso.

**Cotoni.** *Liverpool* 2. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 28000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 3 97/100, Marzo-Aprile 3 97/100, Aprile-Maggio 4 00/100, Maggio-Giugno 4 01/100, Giugno-Luglio 4 03/100, Luglio-Agosto 4 03/100, Agosto-Settembre 4 04/100, Settembre-Ottobre 4 05/100, Ottobre-Novembre 4 05/100, Novembre-Dicembre 4 06/100.

**Petrolio.** *Anversa* 2. Loco 18.50. calmo

**Olio.** *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 51.75, per aprile 52.50, maggio-agosto 52.25, settembre-dicembre 51.50 fermo

**Segala.** *Parigi* 2. Mese corrente 14.80, per aprile 15.25, marzo-giugno 15.50, maggio-agosto 15.50, calma

**Frumento.** *Parigi* 2. Mese corrente 23.05, per aprile 23.35, per marzo-giugno 23.85, maggio-agosto 23.65. staz.o

**Farina.** *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.05, per aprile 29.45, marzo-giugno 29.95, maggio-agosto 30.30. staz.o

**Spirito.** *Parigi* 2. Per mese corrente 43.25, per aprile 43.50, maggio-agosto 44.—, settembre-dicembre 40.—. fermo

**Zucchero.** *Parigi* 2. Greggio 88° uso nuovo 37.25-37.50 staz.o, bianco per mese corr. 41 1/8, per maggio-agosto 42 1/8, staz.o, per luglio-agosto 43 1/8, ottobre-genn. 34 7/8. Raffinato 78.50 a 74.—.

*Amburgo* 2. (Chiusa). Per marzo 30.85, per aprile 30.90, maggio 31.—, giugno 30.90, luglio 30.90 agosto 31.—. fiacco

*Londra* 2. Java a scell. 15.09, Rappe greggio a sc. 15 7/16. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

**FRANCESCO e MARGHERITA OGRIZEK** partecipano col cuore straziato il decesso della loro adorata bambina

## CARMEN
**di mesi 14,**

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.
Trieste, li 3 Marzo 1905.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

## Lodovico Possega
**Impiegato allo Stabil. Tecnico, I. p.**

spirò improvvisamente ieri nel pomeriggio.
La desolata consorte **Isabella**, i figli **Silvio, Mario, Ermanno, Gina, Olga** e **Ida**, i fratelli **Adolfo** ed **Ersilia Polacco** partecipano il luttuoso avvenimento agli altri parenti, amici e conoscenti.
Il trasporto della adorata salma seguirà sabato 4 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla Cappella mortuaria di San Giusto direttamente al Cimitero.
*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.*
**Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.**
Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

## FRANCESCO PITTAMITZ
**I. r. emerito pretore**

spirò dopo breve malattia oggi alle 2 pom., munito dei conforti di nostra santa religione.
Di tale dolorosissima perdita ne dànno il triste annunzio ai parenti, agli amici e conoscenti la desolata consorte **Teresa** unitamente ai figli **Dr. Alfonso**, **Augusto** e la figlia **Adele** anche a nome degli altri congiunti.
La tumulazione del caro estinto seguirà Venerdì 3 marzo alle ore 2 pom., partendo il mesto convoglio dalla propria abitazione via Dante 12 direttamente al Camposanto.
Le S.S. Messe verranno celebrate li 4 marzo alle ore 9 ant. nella ven. chiesa di S. Ignazio.
GORIZIA, li 1. Marzo 1905.
*Per espresso desiderio dell'estinto si prega di essere dispensati da un eventuale gentile invio di fiori.*
**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta**

## *Ringraziamento*

L'addoloratissima **famiglia MARASPIN**, a tutte quelle gentili persone, che tanto amorevolmente si prestarono, a tutti coloro che in qualsiasi modo, prendendo parte alla sua sciagura, cercarono lenire il dolore affannoso, che arrecò l'improvvisa perdita dell'amato Capo

## GIORGIO

porge, riconoscente, sentiti ringraziamenti.
PIRANO, 2 Marzo 1905.

# ESTELLA Ved. BASEVI

**cessava di vivere quest'oggi alle 12 meridiane.**

**La desolata famiglia ne dè il triste annunzio ai parenti e conoscenti.**

**Le care spoglie verranno trasportate direttamente al cimitero.**

Trieste, 2 Marzo 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.